PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 26 Marzo 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9933

UN COLPO DI SCENA A BELGRADO.

Il principe ereditario rinuncia alla successione.

La Russia aderisce all'annessione.

La rinuncia del principe ereditario di Serbia ai suoi diritti sul trono

BELGRADO 25 (N). Stamane si sparse in un baleno per la città la notizia che il principe ereditario Giorgio aveva abdicato ai suoi diritti di successione al trono. Dapprincipio non si prestava fede a questa notizia, ma più tardi essa venne confermata. Il principe ereditario ha diretto al presidente dei ministri una lettera in cui rinuncia a tutti i suoi diritti; la sua rinuncia è dovuta alla faccenda del cameriere Kolakovic, morto pochi giorni fa all'ospedale, e di cui vi diedi già qualche notizia.

La lettera del principe

Ecco la lettera indirizzata dal principe ereditario al presidente dei ministri Novakovic:

«On. sig. presidente! Irritato dalle insinuazioni assolutamente infondate ed ingiuste, alle quali diede materia un disgraziato accidente, fattesi in certi circoli della nostra pubblicità, mi pregio di farle la seguente dichiarazione, a tutela del mio onore finora da nulla macchiato e della mia coscienza perfettamente pura e tranquilla. Nell'intima consapevolezza del dovere che nel momento attuale mi impone la mia coscienza, io rinunzio, nell'interesse della patria, a tutti i diritti ed a tutte le prerogative che mi spettano in forza della costituzione. Questa mia risoluzione è incrollabile; perciò La prego di procedere conformemente alla stessa, e di far pratiche affinchè essa ottenga la sanzione sovrana. Rinunziando per sempre a tutti i diritti al trono che io ho in forza della costituzione, sarò tuttavia sempre pronto a sacrificare come serbo e come soldato la mia vita al re ed alla patria. Accolga, signor presidente, l'espressione della mia alta considerazione. Firmato: Giorgio».

I precedenti
La faccenda del cameriere Kolacevic secondo gli accusatori del principe

Ricapitoliamo ora gli avvenimenti. Il 20 marzo il giornale «Zvono» recava la seguente narrazione di un grave incidente avvenuto fra il principe ereditario e il suo cameriere Kolakovic: Il 14 marzo, verso le 10 di sera, il Kolakovic fu portato gravemente ferito all'ospedale. Contemporaneamente al Kolakovic, informati da altri camerieri, giunsero all'ospedale due delegati del sindacato socialista di Belgrado e parlarono col Kolakovic, appena questi ebbe ripreso i sensi. Egli raccontò che il principe quella sera s'era vestito per uscire, e prima di lasciare il palazzo gli consegnò una lettera da rimettersi ad una personalità, ammonendolo di non dimenticarsi assolutamente dell'incarico. Il Kolakovic rispose che avrebbe adempiuto senza fallo l'ordine. Dopo di che il principe gli avrebbe detto che se non avesse portato la lettera gli avrebbe trafitte le mani. Il Kolakovic non ricordava quanto avvenne poi. Disse solo di essere stato gettato a terra dal principe, che lo avrebbe calpestato.

I due delegati socialisti compilarono un verbale che fu firmato dal Kolakovic.

Poco dopo comparve all'ospedale una commissione di polizia, che costrinse il Kolakovic a dichiarare che non era stato malmenato dal principe ereditario, ma aveva riportato le ferite scendendo giù per le scale.

Lo «Zvono» concludeva accusando il principe ereditario dell'assassinio del Kolakovic, e in pari tempo chiedeva ch'esso venisse internato in un manicomio oppure tratto dinanzi al tribunale. E' da notarsi che lo «Zvono» fin dai primi numeri aveva attaccato violentemente il principe ereditario.

La seconda versione

Contrariamente alla versione della «Zvono» nei circoli politici il caso del cameriere Kolakovic è narrato nel modo seguente:

Il 14 marzo il principe ereditario Giorgio si irritò talmente in seguito a una inavvertenza del suo cameriere Kolakovic da colpirlo perciò alla faccia. Il Kolakovic, che aveva una frattura all'inguine, abbandonò tosto la camera, attraversò l'anticamera barcollando e cadde riportando una ferita alla regione dello stomaco. Più tardi fu trasportato all'ospedale, dove fu sottoposto a un'operazione. In seguito alla stessa egli morì due giorni dopo. Prima di morire dichiarò che le cose si erano svolte in questo modo.

Il mutismo dei circoli ufficiali e la risoluzione del principe

Da parte competente non si reagì però in nessun modo contro le gravi accuse dello «Zvono», sicchè pochi giorni dopo anche altri giornali chiesero che su questa faccenda si facesse luce, e il deputato socialista Kaklerovic annunciò in proposito un'interpellanza alla Scupcina. Malgrado queste nuove domande però nessuno si mosse, e la questione sarebbe stata portata appena iersera al Consiglio dei ministri, e trattata in modo sfavorevole al principe ereditario. Allora il principe Giorgio, il quale, a quanto narrano i circoli che lo avvicinano, si trovava in uno stato di eccitazione per le accuse elevate dallo «Svono» contro di lui, si decise ad offrire, mediante la citata lettera al presidente Novakovic, la possibilità di avviare contro di lui l'inchiesta giudiziaria domandata.

Il principe Giorgio, al quale neppure gli avversari negano un grande amore alla verità, dichiarò ripetutamente in modo solenne che l'accusa elevata contro di lui dal giornale «Zvono» non è altro che una bassa calunnia.

Nei circoli del principe ereditario si assicura che la faccenda Kolakovic fu gonfiata artificiosamente dai nemici del principe per sfruttarla ai propri scopi politici.

Costernazione a Belgrado
Commenti e sospetti

La notizia dell'abdicazione del principe ereditario Giorgio ai suoi diritti sul trono si divulgò, come detto, rapidamente in città, provocando ovunque grande costernazione. Corsero le voci più contraddittorie. Si metteva l'abdicazione del principe ereditario in relazione alla politica estera, e si sosteneva pure che il Governo d'accordo col re aveva costretto il principe a tale passo, per togliere ogni prestigio al partito della guerra, ch'era capitanato dal principe, e rendere così possibile il pacifico componimento del conflitto con l'Austria-Ungheria.

Questa supposizione si basa principalmente sul fatto che il Governo contribuì moltissimo col suo persistente silenzio di fronte alle gravi accuse dello «Zvono» a procurare sì grande importanza all'affare Kolakovic.

Di fronte a queste voci si dichiara da parte competente che tutte le notizie secondo le quali la Corte o i circoli del Governo avrebbero influito sulle decisioni del principe ereditario sono infondate. Il principe Giorgio agì di propria iniziativa e il suo procedere corrisponde pienamente al suo carattere aperto. La sua abdicazione è una prova lampante del suo sentimento d'onore: egli dimostrò d'essere pronto a sacrificare tutto al suo onore personale, macchiato da una calunnia.

Nei circoli del partito della guerra l'abdicazione del principe Giorgio produsse costernazione. Alla speranza subentrò una disperazione generale. Si giudicano asprissimamente quei circoli che mettendo in cattiva luce la faccenda Kolakovic provocarono l'abdicazione del principe ereditario. Sorge anche il sospetto che gli intrighi contro il principe ereditario abbiano origine nei circoli del principe Alessandro, ritornato da poco a Belgrado. Questo sospetto sembra però del tutto infondato, perchè, a quanto apprendo, il principe Alessandro stesso sta ora occupandosi vivamente per indurre il principe ereditario a recedere dal suo proposito.

La rinuncia del principe Giorgio ha concentrato oggi su di sè il maggiore interesse, mettendo in seconda linea la preoccupazione per la situazione estera.

Il consiglio dei ministri riconosce l'innocenza del principe e rimette la decisione al re

Nel Consiglio di ministri tenutosi nel pomeriggio, si deliberò di rimettere al re come capo della Dinastia la decisione circa la determinazione del principe ereditario Giorgio, di rinunciare alla successione al trono. Domani si pubblicheranno la dichiarazione scritta rilasciata dal cameriere defunto Kolakovic e il verbale necroscopico, dai quali risulta che il principe non ha alcuna colpa nella morte del cameriere. Il Consiglio dei ministri riconobbe in base a questi documenti l'assoluta innocenza del principe. La decisione sull'abdicazione del principe fu rimessa al re per dimostrare che la questione non è più di ragione pubblica.

Dimostrazioni a favore del principe Giorgio

Stasera ebbero luogo dimostrazioni a favore del principe Giorgio. Tra gli ufficiali il principe aveva molti aderenti che aspettavano il suo imminente avvento al trono. Nell'esercito la notizia della sua abdicazione produsse vivo malcontento.

La notizia della rinuncia del principe ereditario di Serbia ai suoi diritti sul trono ci pervenne ieri, nelle prime ore del pomeriggio, e la diffondemmo tosto mediante bollettini. (N. d. R.).

Il principe Alessandro non accetta la successione

BERLINO 25 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Belgrado: Vengo a sapere da fonte attendibile che il principe Alessandro, figlio secondogenito di re Pietro, ha dichiarato categoricamente di non voler accettare il diritto di successione al trono, che ora gli spetterebbe in seguito alla rinuncia del principe Giorgio.

Enorme impressione a Vienna
Si dice che anche re Pietro ha abdicato

VIENNA 25 (N). Le notizie da Belgrado diffuse da supplementi straordinari dei giornali in tutta la città produssero impressione enorme. Si formarono crocchi e perfino grandi assembramenti di persone che commentavono vivamente le notizie sulla rinunzia del principe ereditario di Serbia. In qualche punto della città occorse perfino l'intervento della polizia per mantenere la circolazione, tanta era la ressa che si faceva dinanzi agli albi ai quali erano stati affissi i telegrammi più recenti.

L'impressione prodotta dalle notizie da Belgrado è assolutamente favorevole, perchè si ritiene ormai eliminato il pericolo d'una complicazione guerresca pel fatto che il partito militare serbo perde nel principe Giorgio non solo il capo ma anche il più fervido fautore d'una guerra con l'Austria.

La «N. F. Presse» ha da Belgrado queste ulteriori notizie: Stasera circolava sempre più insistente la voce che anche re Pietro aveva abdicato. Il re ha nominato il principe Alessandro, che finora era sergente nel reggimento Alessandro, a tenente.

La zingara ungherese Hatona, che, dopo l'avvento al trono di re Pietro, aveva predetto che la dinastia Karageorgevic dopo sei anni d'esistenza sarebbe scomparsa, si aggirava oggi per le vie di Belgrado, ripetendo la sua predizione. Siccome essa è suddita ungherese, fu condotta oltre il confine.

Il ministro Milovanovic ricevette oggi molte lettere minatorie.

Le trattative austro-inglesi
Si spera ancora in un componimento

LONDRA 25 (B). A quanto apprende l'Agenzia Reuter nei circoli diplomatici si considera meno ottimisticamente la situazione. La notizia che le trattative fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria sieno state interrotte è però inesatta. Vero è che il Governo di Vienna elevò obbiezioni contro le proposte di Grey circa i passi da intraprendersi a Belgrado. A Vienna si sta ora discutendo nel senso di fare modificazioni a queste proposte in modo da renderle accettabili per l'Austria-Ungheria senza mettere con ciò in forse il loro successo a Belgrado. Frattanto la Serbia sembra decisa ad adattarsi ai consigli delle potenze.

BELGRADO 25 (N). Al Ministero degli esteri mi si dichiara essere inesatta la voce che le trattative diplomatiche sulla base della proposta Grey sieno state sospese. E' vero invece che i «pourparlers» si tengono attivamente a Vienna per portare alla proposta Grey delle modificazioni che soddisfino le vedute austriache. Qui non giunse alcuna notizia ufficiale che le potenze abbiano già aderito al riconoscimento dell'annessione.

La Russia accetta l'annessione della Bosnia

PARIGI 25 (B). L'Agenzia Havas assicura che il ministro russo degli esteri ha deciso di accettare senza condizioni l'annessione della Bosnia-Erzegovina, nella speranza che in conseguenza il barone Aehrenthal accetterà l'abbozzo delle potenze per la nota serba, nel quale d'altronde sono contenute anche le garanzie chieste dall'Austria-Ungheria.

L'azione delle potenze a Belgrado
secondo un giornale tedesco

COLONIA 25 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che Isvolski ha aderito al concetto che, come base delle trattative in corso, possa essere considerata la dichiarazione delle potenze, secondo la quale l'annessione della Bosnia-Erzegovina vien riconosciuta senza riserve, e si dichiara alla Serbia che nessun'altra potenza può derivarne pretese di compensi. Siccome la Russia ha riconosciuto incondizionatamente l'annessione della Bosnia-Erzegovina, ora le potenze stanno trattando fra loro circa la formula da applicarsi nella questione serba. E' da supporre che le potenze addiverranno oggi stesso a una conclusione. La formula avrà probabilmente tal carattere che la Serbia non potrà assolutamente più temporeggiare o ricorrere a scappatoie, invocando una conferenza. E' da sperarsi che nelle rimostranze che si faranno a Belgrado l'Europa assumerà un atteggiamento decisivo tale da escludere ogni dubbio sul fatto, che la questione bosniaca è chiusa in seguito all'annessione della Bosnia da parte dell'Austria-Ungheria.

La stampa russa pessimista

PIETROBURGO 25 (N). La partita della pace si ritiene quasi disperata dopo l'articolo del «Fremdenblatt» con le dichiarazioni attribuite ad Aehrenthal sulla necessità di un trattamento radicale verso la Serbia. La stampa russa, annunciando l'imminente arrivo del delegato plenipotenziario bulgaro per esaurire le trattative finanziarie, rinsalda la supposizione di un energico tentativo della Russia per un'intesa fra gli Stati slavo-balcanici contro l'Austria-Ungheria; qui l'agitazione aumenta, e si ritiene che il conflitto entri ora in una nuova fase.

Il successo di Aehrenthal
Un commento romano

ROMA 25 (N). Commentando il dispaccio dell'Agenzia «Stefani» da Parigi, secondo il quale il Governo russo avrebbe accettato di consentire alla soppressione dell'art. 25 del trattato di Berlino, la «Tribuna» osserva: Questo telegramma è d'importanza grande; poichè il riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte della Russia con atto separato, all'infuori dell'intesa generale delle potenze, segnerebbe l'abbandono della tesi sostenuta sinora, specialmente da sir Grey e da Isvolski, che nessuna dichiarazione separata dovesse aver luogo da parte di qualche potenza all'infuori della conferenza. Evidentemente la diplomazia austriaca trionfa sopra quella russa ed inglese. L'Austria, oltre al vantaggio materiale conseguito, ma che avrebbe potuto esserle ritolto, viene a conseguirne uno grandissimo, che si sarebbe evitato se i dirigenti la politica internazionale di alcune grandi potenze avessero data prova di maggior previdenza e coerenza. Ciò che avviene dimostra quanto sia stato savio e opportuno l'atteggiamento assunto sin dal principio dal Governo italiano, il quale, a differenza di altri Governi, si è reso subito conto della situazione e non ha mostrato di volere ciò che non è disposto a sostenere con la forza.

L'Inghilterra mantiene il suo punto di vista:
L'annessione deve essere riconosciuta collettivamente

LONDRA 25 (Reuter). Si apprende che nei circoli diplomatici non si inclina a considerare la situazione sotto un aspetto più serio. Mentre l'Austria-Ungheria ha elevato contro la formula di Grey una serie di obbiezioni che si riferiscono principalmente alla forma ed al tenore della rinunzia serba a compensi per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina, nonchè al tenore della dichiarazione esprimente le intenzioni pacifiche della Serbia, continuano i tentativi per addivenire ad un compromesso tra le idee del gabinetto di Vienna e del gabinetto di Londra.

Riguardo alla notizia che il riconoscimento dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte delle potenze sarebbe compreso in queste trattative la «Reuter» apprende che il Governo inglese persiste nella sua originaria opinione che il riconoscimento possa avvenire solo collettivamente da parte di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino. Da quanto si può constatare, nelle trattative pendenti non si parla affatto dell'obbligo della Serbia di dare all'Austria-Ungheria una garanzia delle sue intenzioni pacifiche per un determinato periodo di anni.

Un commento francese

PARIGI 25 (N). Il «Siècle», riferendosi al riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte della Russia, scrive: Sembra impossibile che l'Inghilterra e la Francia aderiscano all'abrogazione dell'art. 25 finchè non avranno l'assoluta certezza che l'Austria-Ungheria non prenderà alcun provvedimento militare contro la Serbia. Il Governo francese non perde di vista questa questione, e sarebbe felice di avere da Vienna in proposito delle assicurazioni, che evidentemente non potrebbero essergli negate.

Vienna considera la situazione migliorata

VIENNA 25 (N). Da parte diplomatica si assicura che, dopo l'odierna conferenza dei ministri, cui parteciparono anche il ministro alla difesa, il ministro della guerra ed il capo dello Stato maggiore generale, la situazione è un po' migliorata, e che, confrontata a quella dei giorni scorsi, sembra che la situazione prenda una piega più pacifica. Un fatto compiuto non fu però ancora constatato, e per il momento non si può dane un giudizio definitivo sulle prospettive di pace.

Una situazione essenzialmente nuova è creata dalla rinunzia del principe ereditario di Serbia. Se re Pietro riescirà a mantenersi sul trono, si andrà facilmente verso una situazione pacifica. Ma se egli ne fosse allontanato da una rivoluzione, allora probabilmente l'Austria-Ungheria, forse insieme ad un'altra potenza, sarebbe costretta ad intervenire.

La «N. F. Presse» reca: Oggi, durante tutta la giornata, ebbe luogo alla Borsa un vivacissimo traffico privato. L'adesione delle potenze all'annessione, la notizia della rinunzia del principe ereditario serbo a favore di suo fratello Alessandro ed il giudizio più fermo sulla situazione a Belgrado, provocarono una burrascosa coperta da parte della contromina. In Credit si fecero transazioni per parecchie migliaia di pezzi. Le Credit salirono da 612 a 627, le Ferrovie dello Stato da 664 a 671, le Alpine da 616 a 627, Rendita ungherese salì fino a 90.75. I rialzi poterono sostenersi fino alla chiusa.

Anche da Budapest si annunzia una fortissima ripresa.

Impressione a Costantinopoli
per l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria

COSTANTINOPOLI 25 (B). L'articolo del «Fremdenblatt» secondo il quale l'Austria-Ungheria non sarebbe soddisfatta di una soluzione provvisoria della questione serba, ma domanda una radicale soluzione della stessa, fece grande impressione su tutti i circoli politici locali.

Mentre l'inviato serbo Nenadovic continua a sperare nella pace, l'incaricato d'affari montenegrino Gregovic considera la guerra inevitabile.

La stampa turca
a favore del protocollo d'intesa con l'Austria

COSTANTINOPOLI 25 (B). La stampa giovane turca continua a propugnare l'accettazione del protocollo d'intesa.

L'odierno «Sciurai Ummet» dice che se anche il protocollo d'intesa non fu firmato che dall'Austria-Ungheria e dalla Turchia, ben si può dire che lo stesso sia dovuto alla collaborazione di tutte le Potenze. La reiezione del protocollo d'intesa equivarrebbe alla distruzione dell'opera delle Potenze, sicchè in tale questione la Turchia verrebbe a trovarsi abbandonata a sè stessa.

Speranze serbo-montenegrine

COSTANTINOPOLI 25 (N). I serbi e i montenegrini calcolano che 60 deputati voteranno per convinzione contro il protocollo dell'intesa austro-turca; inoltre essi calcolano sull'appoggio degli avversari del Gabinetto, che approfitteranno dell'occasione per far cadare Hilmi pascià. Essi credono che la discussione alla Camera non si avrà nè lunedì nè mercoledì.

Invece a quanto si afferma nei circoli competenti della Porta la discussione del protocollo dell'intesa austro-turca incomincerà alla Camera lunedì prossimo.

Il ritiro di Isvolski nuovamente smentito

PIETROBURGO 25 (N). Si smentisce la voce dell'imminente ritiro di Isvolski. Il presidente dei ministri Stolipin partirà appena il principio della prossima settimana per la Crimea, dove si prepara per lui il castello imperiale di Livadia.

I turchi contro i giornalisti stranieri

COSTANTINOPOLI 25 (N). Un comizio tenutosi oggi a Stambul votò un ordine del giorno che fu comunicato alla Camera ed al granvisirato, nel quale si chiede la promulgazione d'una legge concernente i cittadini stranieri dimoranti in Turchia e l'espulsione dell'editore del giornale «Levant Herald», nonchè degli editori dei giornali greci «Neologos» e «Prodos», i quali con le loro pubblicazioni fomentarono le discordie fra i cittadini indigeni.

Deputazione bosniaca a Pietroburgo

BERLINO 25 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: Domani o posdomani arriverà qui la deputazione bosniaca proveniente da Londra e Parigi e sarà condotta da parecchi deputati della Duma. La deputazione vuol presentare al Governo russo un memoriale circa l'autonomia della Bosnia. Appare dubbio che essa possa venir ricevuta ufficialmente, non essendo stata ricevuta nemmeno a Londra al Ministero degli esteri.

CAMERA ITALIANA

L'elezione della presidenza

ROMA 25 (N). Camera. La seduta si apre col giuramento dei deputati che non furono presenti alla seduta reale. Il giuramento suscita grande interesse: L'Estrema Sinistra si fa subito notare quando viene fatto il nome di Eugenio Chiesa. Questi grida: Giuro, ma auguro che la si finisca presto con queste sciocchezze.

Gaudenzi: Sicuro, sono sciocchezze, è un giuramento forzato.

La Camera urla, il presidente scampanella e riesce a ristabile l'ordine.

Pietro Chiesa, socialista, quando è chiamato risponde: «Giuro... e non domando la parola».

Quando è la volta di Gaudenzi, questi dice: «Giuro... dalla parte della porta», che in romagnolo vorrebbe dire che «non conta nulla».

E' attesa con curiosità la chiamata del neo-sindacalista Guido Marangoni, il quale giura a mezza voce mantenendosi serissimo.

Si procede quindi alla votazione per la nomina del presidente. Le tribune sono attentissime, quando viene chiamato a votare l'on. Romano, eletto ad Aversa, già collegio del ministro Schanzer. Dall'Estrema Sinistra cominciano a partire mormorii ostili che vanno crescendo ed estendendosi agli altri settori della Camera e alle tribune.

Finocchiaro-Aprile, che presiede la seduta, scampanella, ma l'Estrema continua a far baccano. Mentre Eugenio Chiesa dominando il rumore grida: «Camorrista! camorrista!». L'on. Romano depone la scheda senza scomporsi, incrocia le braccia e va a sedere, aspettando pacificamente che il tumulto finisca.

Si viene a sapere che tale ostilità è stata suscitata da una lettera anonima indirizzata a Turati e a Bissolati, in cui si imponeva ai deputati socialisti di astenersi da manifestazioni ostili contro Romano.

La tribuna della stampa segue con interesse la chiamata dei colleghi diventati deputati, quali Bonanno, Meda, Podrecca, Torre, ecc. Interesse nella Camera e nel pubblico suscita pure la sfilata dei deputati giovanissimi, come Taverna, Bocconi, Cesarò, Alì, Centurioni ed altri. E' notato pure l'on. Valentino, superstite del terremoto di Reggio, che si reca a votare appoggiato al bastone, camminando assai male.

L'elezione della presidenza

Ecco l'esito delle votazioni: votanti 436, Marcora 308, Costa 52, bianche 73, nulle 7. Proclamato eletto a presidente della Camera l'on. Giuseppe Marcora. A vice-presidenti risultano eletti: Cappelli ministeriale con 241 voti, Finocchiaro-Aprile, ministeriale, con 238; Guicciardini, di opposizione costituzionale, con 175; Costa, socialista, con 113.

Gli otto segretari eletti sono: Cimati minist. con 257; De Novellis minist. con 243; di Rovasenda minist. con 229; Lucifero opposiz. costit. con 179; Pavia radicale con 152; Scalini oppos. costit. con 141; Camerini radicale con 126; Da Como oppos. costit. con 118.

Morando, minist. cade con voti 106.

A questori vengono eletti: Podestà, ministeriale, con 200 voti; Visocchi, oppos. costituzionale, con 169. Gallini, radicale, ottiene 37 voti.

Quando Finocchiaro-Aprile annuncia il risultato della votazione per il nuovo presidente, la Camera applaude; rimangono silenziosi l'Estrema Sinistra, i nuovi onorevoli di marca schiettamente cattolica, e alcune personalità dell'opposizione costituzionale.

Riunioni di gruppi parlamentari
I radicali «partito di governo»

ROMA 25 (N). Il gruppo parlamentare repubblicano si è riunito stamane in una sala di Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Barzilai. Erano presenti quasi tutti i componenti il gruppo. Dopo che l'on. Barzilai ebbe rivolto un saluto ai nuovi eletti, si iniziò una lunga discussione circa le elezioni delle cariche dell'ufficio di presidenza. Fu deliberato di appoggiare l'on. Costa al seggio vice-presidenziale, gli on. Camerini e Pavia come segretari, l'on. Visocchi come questore. Il gruppo repubblicano deliberò poi le seguenti designazioni dei suoi membri nelle giunte permanenti: nella giunta alle elezioni: Pansini, Pacetti e Pozzato; nella giunta al bilancio: Colajanni, Chiesa e Mazza; nella giunta permanente ai trattati e tariffe: Viazzi.

Stamane a Montecitorio, sotto la presidenza di Andrea Costa, si è pure radunato il gruppo parlamentare socialista. I presenti erano 35. La discussione si è aggirata sull'elezione delle cariche per l'ufficio di presidenza della Camera. Dopo lungo dibattito fu deliberato che il gruppo socialista appoggi la candidatura di Costa alla presidenza della Camera e al seggio di vice-presidente. Per l'elezione del questore il gruppo socialista d'accordo con l'opposizione costituzionale appoggierà Visocchi; per l'elezione dei segretari il gruppo ha deliberato di appoggiare le candidature radicali di Pavia e Camerini; infine fu deliberato di designare al presidente perchè siano chiamati a far parte della giunta alle elezioni: Merlani, Pescetti, Morgari, Montemartini e Nofri, insistendo specialmente per Morgari.

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(50)

Sapeva dell'esistenza dei due smeraldi; e da quel tempo non aveva cessato un istante dal farne ricerca dovunque, allo scopo di impadronirsi dei gioielli e di organizzare in tal modo la spedizione in Egitto. Appariva per altro certo che il professore agiva per ragioni puramente scientifiche e non era per nulla stimolato dal valore intrinseco degli smeraldi. Una circostanza casuale aveva un giorno permesso a Bolton di prendere visione della copia del manoscritto, ad insaputa del professore. Sidney aveva informato la signora Jasher che si sarebbe recato a prendere la mummia e che avrebbe tentato di toglierne i gioielli a Malta, o a bordo del vapore. Se non fosse potuto riuscire nell'intento a Malta o sul bastimento, avrebbe tolti i gioielli a Pierside, all'arrivo. E per facilitare la fuga ed impedire il riconoscimento, erasi fatto dare da sua madre, sotto il pretesto che gli erano stati richiesti da Hope per un suo modello, uno scialle, un giubboncino ed una sottana.

Egli era di statura slanciata, il viso aveva quasi infantile e senza barba; il travestimento da donna gli si sarebbe addattato a meraviglia. Commesso il furto, si sarebbe recato a Parigi ad attendervi la vedova che lo avrebbe raggiunto. La vendita dei gioielli avrebbe poi loro permesso di recarsi in America e vivere colà felicemente e tranquillamente.

Il piano, assai bene architettato, si sarebbe svolto in base alle previsioni, se la vedova Jasher, pensando che il professore Braddock sarebbe stato un marito assai più distinto di Bolton, non avesse all'ultimo momento deciso di riservare la sua preferenza a quest'ultimo e di confessargli tutto.

Il professore, terribilmente infuriato, decise di impedire che Bolton traducesse in atto il suo disegno. E si affrettò a promettere alla vedova di farla sua sposa per impedire che questa potesse porre in guardia Bolton e fuggirsene con gli smeraldi. Ciò premesso, la vedova veniva al delitto.

— Una sera - in quella stessa dell'assassinio di Bolton - essa stava passeggiando nel suo giardino. Al chiarore della luna scorse Braddock e Cacatua attraversare i campi, precedendo in direzione del molo. Meravigliata, volle attenderne il ritorno, che avvenne poco dopo la mezzanotte. Il secondo giorno apprese la notizia dell'assassinio e capì che il professore e lo schiavo Cacatua dovevano essersi recati a Pierside, risalendo il fiume per strangolar Bolton e rubare la mummia. La vedova, inorridita aveva apertamente accusato Braddock, minacciando di denunciarlo; ed egli, per impedire che la minaccia si effettuasse, le aveva raccontato in quel modo veramente le cose si erano svolte.

Braddock, ricevendo il biglietto in cui Bolton lo avvisava che non avrebbe portato la sera stessa la mummia alle Piramidi, e sapendo delle intenzioni dell'assistente, confermate dal fatto che Bolton, nella confusione della partenza, aveva dimenticato alle Piramidi un pacco contenente gli abiti consegnatili da sua madre, aveva fatto indossare gli abiti stessi a Cacatua, per impedirne il riconoscimento sul molo di Pierside, dinanzi alla «Locanda del Marinaio».

E nella notte, verso le nove, imbacuccato nello scialle, Cacatua parlò con Sidney, affacciato alla finestra, avvertendolo che il professore sapeva per filo e per segno quali fossero le sue intenzioni. L'assistente, allarmato, aveva proposto a Cacatua di condividere il bottino per averlo alleato, e Cacatua aveva finito con l'aderire, avvertendolo che sarebbe quindi ritornato ad ora più tarda.

Cacatua, ritornato col battello al molo di Gartley, dove il professore lo aveva atteso, gli narrò l'esito del colloquio. La barca contenente anche Braddock non si accostò alla banchina di Pierside che dopo le undici. Il molo era affatto deserto, e Cacatua, attraversandolo, andò a bussare alla finestra di Bolton. Dieci minuti trascorsero di attesa ansiosa per il professore. Finalmente Cacatua ricomparve e narrò al professore che Bolton aveva già aperto la cassa e tolti i gioielli, rifiutando di consegnarglieli Non potendo quindi ottenere nulla e visto l'atteggiamento di Sidney, gli era balzato al collo, strozzandolo con la cordicella strappata dalle tende. Detto ciò, Cacatua aveva richiesto il professore di accompagnarlo nella camera, per aiutarlo a nascondere il cadavere nella cassa di imballaggio ed a trasportarlo sulla barca. E poichè il professore si rifiutava, Cacatua aveva minacciato di gettare nel fiume gli smeraldi che teneva fra mano.

Il professore, costretto ad ubbidire, entrò con cautela nella camera. I due, rinchiusa la finestra, al lume di una candela, collocarono nella cassa il cadavere di Bolton, e dopo aver accuratamente rimesso il coperchio al feretro della mummia verde, e spenta la candela, uscirono l'un dopo l'altro sul molo. La mummia non era pesante, e giunsero in pochi istanti, non visti, sulla barca. Poscia, Cacatua, diabolicamente astuto, era risalito per entrare in camera ed aprirne l'uscio; poi aveva, dall'esterno, per mezzo di una cordicella, richiuse internamente le imposte. I due eransene quindi ritornati a Gartley, nascondendo la mummia in una insenatura profonda del fiume e ricoprendola di erba e di terra. Cacatua non aveva dimenticato d'informare il professore, che Bolton aveva lasciato istruzioni per il trasporto a Gartley della mummia, di guisa che non eravi nulla a temere a tale riguardo.

— Perchè non l'hanno portata direttamente alle Piramidi? - osservò Random.

— Sarebbe stato troppo pericoloso, dappoichè si sarebbe supposto che l'assassinio doveva essere stato commesso da quegli che aveva rubato la mummia.

In ultimo, la vedova accennava alla scoperta della mummia nel suo giardino. Tale stratagemma era stato ideato da Braddock, il quale temeva che a lungo andare la mummia potesse essere scoperta nel suo nascondiglio, sulla sponda del fiume, e desiderava di coinvolgere quanto più possibile nella faccenda la signora Jasher, per impedirle di abbandonarsi a qualche confidenza pericolosa.

— Non avrei giammai supposto il professore capace di tanto! - osservò Riccardo.

— Vi ricordate l'accusa di assassinio da lui portata contro la signora Jasher, nella sera della scoperta della mummia? Fu un colpo di genio, quello!

— Di un genio malefico, però!

FERGUS HUME. (Continua).

Sotto la presidenza dell'on. Sonnino, si adunarono negli uffici del «Giornale d'Italia» alcuni deputati dell'opposizione costituzionale, fra i quali gli onor. Luigi Luzzatti e Fani. Si è deliberato di appoggiare la candidatura dell'on. Marcora alla presidenza della Camera e di affermarsi sul nome dell'on. Guicciardini per un posto all'ufficio di vice-presidente. Quanto ai segretari si decise di portare gli onor. Lucifero e Scalini; per l'ufficio di questore fu indicato il nome dell'on. Visocchi. Queste deliberazioni però furono subordinate, per un'azione concorde, a quelle che prenderanno i gruppi dell'Estrema Sinistra e fu riconfermato il mandato all'on. Sonnino di proseguire con essi le pratiche per un'opportuno accordo.

Nei locali dell'Unione democratica si sono riuniti gli aderenti al gruppo parlamentare radicale per un'amichevole bicchierata. Erano presenti quasi tutti i componenti il gruppo e numerosi amici di Roma e di fuori. L'avv. Ciraolo portò agli intervenuti il saluto della direzione del partito. L'on. Sacchi illustrò il carattere politico del partito radicale insistendo che esso debba essere un partito di Governo. L'on. Romussi riaffermò il concetto dell'on. Sacchi ed aggiunse che il partito radicale, affermate le responsabilità del Governo, deve giungervi e rimanervi con il suo programma senza scendere a patti, transazioni ed alleanze infeconde. Parlarono ancora gli onor. Cesarò, Cannavina e Pipitone.

Deputati al lavoro

I deputati socialisti delle provincie di Bologna e Ferrara si riunirono oggi nel pomeriggio per discutere circa la disoccupazione in quelle provincie e sui migliori mezzi per provvedervi.

L'on. Ciccotti ha presentato alla Camera una mozione invitante il Governo a presentare subito un disegno di legge per provvedere alla riduzione graduale e progressiva del dazio sul grano destinando parte del provento (?) ad istituzioni che agevolino l'intensificazione della cerealicultura e ai progressi agrari dei paesi più arretrati.

L'on. Ciccotti ha inviata pure un'interrogazione al guardasigilli circa il contegno dell'autorità giudiziaria nelle ultime elezioni, ed ha presentato anche un disegno di legge composto di sei articoli, riformanti la legge elettorale a base di suffragio quasi universale.

LA LINGUA ITALIANA NELL'ARGENTINA

GENOVA 25 (N). Il «Secolo XIX» ha da Buenos Aires: Il ministro della Pubblica Istruzione ha deciso di aumentare il numero delle cattedre per l'insegnamento della lingua italiana. La notizia ha prodotto la migliore impressione nella numerosa colonia italiana ed è la prova delle più vive simpatie che uniscono argentini ed italiani. I giornali commentano favorevolmente la decisione del ministro.

Le devastazioni all'Università di Palermo

ROMA 25 (N). Il Ministero dell'istruzione comunica: In seguito agli atti vandalici commessi da taluni studenti dell'Università di Palermo, oltre ai provvedimenti disciplinari in corso, fu inoltrata regolare denuncia all'autorità giudiziaria, la quale ha cominciato le sue indagini per accertare le singole responsabilità.

Lo scoppio d'una bomba a Roma

L'esplosione.

ROMA 25 (N). Stamane ad ore 7.10 una forte detonazione fu udita nel viale Pomerio di fronte alla scuderia della Caserma «Ferdinando di Savoia». Accorsero subito sul luogo un maresciallo di finanza, un carabiniere a cavallo e alcuni militari del 8.o regg. artiglieria. Essi videro tre individui fuggire, uno dei quali ferito; un quarto, gravemente ferito, si trovava sul bastione stesso del viale Pomerio donde era partita la detonazione. I due fuggenti, cioè tale Brunori di 22 anni, calzolaio disoccupato, e Telese, di 14 anni, furono accompagnati nella caserma dei carabinieri; i due feriti, cioè il quindicenne Fiori e il diciannovenne Caruso, furono trasportati al Policlinico. Il Caruso è il più gravemente ferito.

Accorsero sul luogo, essendo stati subito informati del fatto, un tenente, un maresciallo dei carabinieri con vari carabinieri, un commissario di polizia, il colonnello e un capitano del 1.o granatieri.

L'ordigno scoppiato sembrava essere un contrappeso da lume a sospensione ripieno di materia esplodente. Un ordigno analogo si trovava ancora sul luogo dell'esplosione. Esso fu portato insieme ai resti dell'ordigno scoppiato, nel laboratorio di artiglieria, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Impressione enorme.

L'esplosione fu formidabile, impressionò vivamente i passanti e destò coloro che dormivano. E' stato un accorrere da tutte le parti a domandare, a insistere per sapere la causa dello scoppio; ma le ricerche sul momento riuscirono infruttuose. Lo scoppio era avvenuto a più di 400 metri dal Policlinico, nel viale Castro Pretorio. Dalla caserma del Macao sono subito usciti i sott'ufficiali e soldati di artiglieria che vi si trovavano, un picchetto dei quali trovarono due corpi distesi a terra. La bomba rimasta intatta fu portata nel laboratorio di precisione per essere esaminata da alcuni ufficiali d'artiglieria.

Gli arrestati e i feriti.

E' convinzione della polizia che i due giovani rimasti feriti e i loro compagni arrestati più tardi, avessero scelto quel luogo per manipolare le sostanze esplosive e fabbricare le due bombe.

I feriti sono due giovinastri senza professione e senza fissa dimora. Interrogati hanno dichiarato che guadagnavano qualche soldo trasportando valigie dalla stazione. Ambedue sono molto abbattuti. Protestarono di non aver saputo che le bombe fossero colà nascoste, di averle scoperte per puro caso.

I due arrestati hanno dichiarato di essere saliti sul torrione per osservare le esercitazioni dei soldati d'artiglieria. Tali esercitazioni però incominciarono soltanto ad ore 8, mentre i quattro individui si trovarono lassù fino dalle 6. Un soldato dice di averli visti sul muro molto tempo prima che avvenisse l'esplosione. Gli ufficiali d'artiglieria e i funzionari ritengono che la bomba sia esplosa per il fatto che uno dei quatro giovani aveva accesa una sigaretta. Il fumatore non pensò che accendendo il fiammifero avrebbe potuto far scoppiare la bomba.

Supposizioni.

Secondo il «Giornale d'Italia» sembra escluso che i quattro giovani siano i fabbricanti delle bombe I chiodi trovati intorno appartengono alla bomba esplosa; nè si è trovato materiale che servisse per altri proiettili. Inoltre si osserva che se i giovani fossero gli autori, quelli rimasti incolumi invece di restare a soccorrere i compagni feriti, sarebbero fuggiti. Ma vi sono dubbi in contrario, che saranno chiariti dall'autorità giudiziaria. Intanto si sa che uno dei giovani tale Jorio, fu operaio nel polverificio di Fontana Liri. Il «Giornale d'Italia» sospetta che le bombe dovessero servire a ricordare nel 2 aprile prossimo, l'anniversario del tumulto sanguinoso avvenuto in piazza del Gesù.

ROMA 25 (N). Stasera si va formando il convincimento che i quattro giovani non fossero completamente estranei al fatto come dicono. E' certo intanto che la bomba non scoppiò a terra ma nelle mani di uno dei due feriti, mentre probabilmente l'altro gli era accanto.

Altri particolari.

Sull'esplosione si hanno i seguenti particolari. I due feriti si trovavano con gli altri due giovinotti Rodolfo Brunori che chiamano col nomignolo «Piano Piano», e Umberto Telese, che ha il nomignolo di «Guzzetto». Ad un certo momento il «Piano Piano» scese a soddisfare un bisogno; quando risalì sul muro aveva in mano un involto che disse di aver trovato, nel risalire, in un buco del muro. Aprì l'involto e trovò due ordigni in forma di palle, uno dei quali il Caruso gettò a terra violentemente. L'ordigno esplose ferendo gravemente il Jorio e il Caruso. Trasportati al Policlinico che si trova lì presso, al Jorio furono riscontrate le seguenti ferite: una ferita lacera-contusa al braccio destro con perdita delle parti molle, una ferita lacero multipla all'avambraccio destro e alla mano destra con perdita del mignolo, una ferita lacera alla regione trocanterica, corpi estranei nelle congiuntive di ambedue gli occhi. Il Caruso ha una ferita lacero con strappamento dell'avambraccio destro che gli fu amputato, ferite leggere alla testa e agli arti inferiori. Per il Caruso i medici hanno riservato il giudizio.

I due arrestati sono stati trasportati al commissariato del Viminale ove furono trattenuti.

La Questura ritiene che le due bombe non siano state trovate nel Torrione poichè la buca indicata non era capace di contenere i due involucri ciascuno dei quali ha la grossezza di due pugni chiusi. I quattro giovanotti dovevano stare preparando la bomba esplosa, l'altra era già pronta ma senza miccia. La Questura ritiene non verosimile la versione data dai giovani che la bomba possa essere esplosa per terra. In questo caso si sarebbe rinvenuta una buca nel terreno prodotta appunto dall'esplosione e i giovani sarebbero rimasti feriti dal basso in alto.

Essi non appartengono al partito anarchico, sono però pregiudicati. Tutti sono in arresto.

Ad ore 15 si sono recati sul luogo dello scoppio, il procuratore del re Tommasi, il giudice istruttore Doria, due capitani di artiglieria e vari funzionari. Dopo prese le necessarie precauzioni, con una canna è stata fatta cadere dal Torrione sottostante in via delle Mura l'altra bomba non esplosa. Appena la bomba è caduta esplose con immenso fragore ed ha fatto un foro nella prossima staccionata di tavole dello spessore di circa un dito. Dalla bomba sono uscite pallottole di piombo, chiodi e pezzi di ferro. La sua confezione era identica alla prima. I rimasugli dell'ordigno saranno esaminati nel laboratorio d'artiglieria per determinare la natura dell'esplodente usato.

I quattro giovani saranno denunciati a norma dell'art. 255 del Codice penale e secondo la legge del luglio 1894, sugli esplosivi.

La passeggiata degli studenti a Praga

PRAGA 25 (B). L'odierna passeggiata degli studenti tedeschi trascorse senza incidenti.

I crediti per il Marocco e per la marina

approvati dalla Camera francese

PARIGI 25 (N). La Camera si occupa dei crediti suppletori per le operazioni nel Marocco. Jaurès chiede l'aggiornamento della discussione, dichiarando che desidera spiegazioni circa le trattative dell'inviato Regnault a Fez.

Il ministro Pichon risponde che riferirà su queste trattative, le quali del resto procedono in modo sodisfacente, appena saranno state chiuse.

La Camera con voti 416 contro 73 respinge la sospensiva di Jaurès, ed approva con voti 431 contro 68 i crediti già votati dal Senato, e che ascendono a 24.319.595 franchi.

Constans, socialista, protesta di nuovo contro la cifra così enorme delle spese fatte pel Marocco, e presenta una proposta secondo la quale prima del mese di luglio dovrà essere presentato alla Camera un prospetto generale delle spese per le operazioni nel Marocco.

Il ministro Caillaux si dichiara concorde con questa proposta, e la Camera l'approva all'unanimità.

Pichon dichiara quindi chè il sultano Mulay Hafid ha riconosciuto in massima la necessità di risarcire le somme impiegate dalla Francia.

Jaurès dice che questo significa costringere Mulay Hafid a una politica insensata, la quale fu anche la rovina di Abdul Aziz.

La Camera approva quindi anche un altro credito suppletorio, che ascende a 5.859.158 franchi.

Delcassé presenta la proposta di nominare una commissione d'inchiesta parlamentare per la marina. Dice che il bilancio della marina conferma le condizioni deplorevoli di questa, e contiene pure una confessione della mancanza di previdenza e d'accuratezza da parte dell'amministrazione. Osserva che mancano ancora 200 milioni di franchi per mettere la marina francese in condizioni convenienti. Anche questa somma però non basta che per le spese più urgenti. Allude alle divergenze d'opinione in seno al Governo, e infine rileva la necessità di nominare una commissione che dovrebbe essere investita dei necessari poteri e della necessaria indipendenza. Il Parlamento solo ha il diritto di giudicare come debba essere la futura flotta nell'interesse della Francia e in quello delle sue alleanze e delle sue intese.

Thomson, ex-ministro della marina, dice che infortuni avvengono in tutte le marine. Essi non sono conseguenza di anarchia nell'amministrazione, ma dell'alterazione del materiale. In particolare le vecchie navi non sono state costruite per i moderni cannoni a tiro rapido. Difende diffusamente l'amministrazione della marina, già da lui diretta, dicendo che essa fu assolutamente corretta. L'inchiesta non scoprirà gravi errori che possano compromettere l'onoratezza dei funzionari della marina (applausi).

Brousse, relatore pel bilancio della marina, insiste sulla sua affermazione che si commettono molti abusi e che si fanno spese superflue. Dichiara infine l'esser pronto ad accordare tutto quanto può occorrere per la patria e per la difesa nazionale, ma nulla per lo sperpero (vivi applausi).

Parla poi il ministro della marina Picard, il quale dice di aver compilato il bilancio per la marina con l'appoggio del ministro delle finanze e che egli se ne compiace. Il ministro si occupa poi ampiamente dei singoli punti della relazione. Picard parla però con voce così bassa, che non lo si sente che nei primi banchi, dai quali di quando in quando partono degli applausi.

Parlano poi altri oratori, fra questi anche il ministro delle finanze Caillaux ed il presidente dei ministri Clemenceau.

Quindi la Camera con voti 316 contro 267 nega la precedenza alla mozione presentata da Delcassé, perchè non contiene il voto di fiducia al Governo, e vota invece con 329 contro 179 voti la prima parte dell'ordine del giorno Jourde che approva le dichiarazioni fatte dai ministri ed esprime la fiducia che il Governo guarentirà la riorganizzazione della flotta.

La Camera approva poi all'unanimità con 545 voti la seconda parte della mozione Jourde la quale dice che la Camera è risoluta ad accertare le responsabilità per i fatti esposti dal ministro della marina ed in particolare per quelli rilevati dalla Corte dei conti, e delibera di istituire all'uopo una commissione di 33 membri.

La Camera infine approva in votazione semplice tutta la mozione e la seduta è tolta.

Nella seduta di domani si discuterà la interpellanza Rouanet sui provvedimenti che il Governo intende prendere in confronto al comitato per lo sciopero postelegrafico.

La scissione del blocco ministeriale germanico

Bülow in pericolo

BERLINO 25 (N). La situazione politica interna si è nuovamente offuscata. Non è escluso che la scissione del blocco conservatore-liberale, provocata dai conservatori in seguito alle divergenze nella questione della riforma tributaria, sia composta ancora una volta, ma se i conservatori persistono nella loro decisione, la posizione del cancelliere dell'impero, principe Bülow, come ebbi già a riferirvi, è messa molto in pericolo. Il cancelliere dell'impero non fu nemmeno informato della decisione dei conservatori. E' noto che il partito di Corte, il Centro ed i conservatori intrigavano da molto tempo presso l'imperatore nel modo più accanito contro il cancelliere. L'11 marzo, in un'udienza durata due ore e trascorsa molto vivacemente, il cancelliere offerse all'imperatore le dimissioni, che però non furono accettate. Anzi egli fu congedato benevolmente ed invitato al pranzo di Corte per il giorno dopo.

Come probabile successore di Bülow si designa il conte Wedel, luogotenente dell'Alsazia e già ambasciatore a Vienna.

Propositi bellicosi attribuiti alla Germania

RIO JANEIRO 25 (Cavo ted.). I giornali pubblicano numerosi dispacci secondo i quali dall'Argentina sarebbero state ordinate in Germania delle navi tipo «Dreadnought». I giornali pubblicano inoltre un dispaccio dello «Standard» da Nuova York, secondo il quale nell'America settentrionale si sarebbe convinti che la Germania progetta di sconfiggere prima l'Inghilterra, quindi di violare la dottrina di Monroe e fare acquisti coloniali nell'America meridionale.

Le dimissioni del ministro russo della guerra

Suchomlinoff succede a Rödiger

PIETROBURGO 25 (Ag. tel. pietrob.) Le dimissioni del ministro della guerra Rödiger furono accettate. Rödiger fu nominato senatore e gli fu conferito l'ordine di Alessandro Newsky. A succedergli fu nominato il capo di stato maggiore Suchomlinoff.

Strascichi della guerra russo-giapponese

Società giapponese indennizzata

PIETROBURGO 25 (B). Il tribunale supremo delle prede ha mutato la sentenza della prima istanza che aveva respinto la domanda d'indennizzo della Società di navigazione giapponese Teschio di 45.000 rubli per il carico di legnami del piroscafo «Tettarios» affondato il 28 maggio 1905, riconoscendo alla Società il diritto a un risarcimento di 39.000 rubli.

L'ostruzionismo alla Camera portoghese

LISBONA 25 (B). La Camera discusse la proposta di eleggere una commissione parlamentare incaricandola di fare una inchiesta sul procedere del ministro delle finanze circa l'acquisto di denaro e l'assunzione di un prestito di 4000 conts, poichè gli atti relativi a queste operazioni non furono sottoposti alla Camera. Dopo lunga discussione la proposta fu respinta con 70 contro 55 voti. L'opposizione protestò tumultuando, ruppe i coperchi dei banchi e iniziò un ostruzionismo violento sicchè la seduta dovette essere levata.

Movimento di contadini in Rumenia

VIENNA 25 (N). L'«Adeverul» arrivato qui oggi la Bucarest dice che nella Rumenia sono scoppiati dei gravi moti di contadini specialmente nei distretti di Dorohoi, Butuscani e Jassy. Il Governo prenderebbe vaste misure militari per reprimere i disordini.

Il duca degli Abruzzi in viaggio per l'India. MARSIGLIA 25 (N). E' giunto qui a mezzogiorno il duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di campo tenente di vascello marchese Negrotto, dal dott. Filippi con la sua signora e dall'avv. Sella. Il duca coi compagni della spedizione si imbarcheranno domattina a bordo dell'«Oceana» della compagnia Peninsulare ed orientale, che salperà alle 10 diretto a Bombay.

La conversione della duchessa del Württemberg. STOCCARDA 25 (B). Il giornale ufficiale reca che stamane, nella cappella del palazzo, la duchessa Vera del Württemberg passò alla confessione evangelica.

I funerali del conte Dzieduszichi a Vienna. VIENNA 25 (B). Nel pomeriggio ebbe luogo la benedizione della salma dell'exministro conte Dzieduzichi, fra grande partecipazione di pubblico. Dopo la benedizione la salma fu trasportata alla stazione del Nord, donde proseguirà per Jezupol, ove sarà inumata.

Per il riscatto del Gottardo

BERNA 25 (B). La conferenza internazionale per il riscatto del Gottardo si riunì oggi nella sala dei ricevimenti del Consiglio federale. La prima seduta fu molto breve. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

Il trattato di commercio austro-bulgaro

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Domani i delegati a.-u. si recano a Bucarest per la stipulazione definitiva del trattato commerciale con la Rumenia. Il trattato è già tracciato nelle sue linee generali, ma si devono concretare ancora alcuni particolari, cioè anzitutto circa i dazi industriali. La stipulazione si può dire però quasi assicurata, perchè circa il contingente d'esportazione di bestiame è pure raggiunto nel complesso un accordo.

Il mistero del russo assassinato a Roma

ROMA 25 (N). I periti giudiziari dottori Della Seta e Serratrice hanno mandato al giudice istruttore la relazione sui risultati dell'autopsia. La relazione dice che dall'esame anatomico non fu possibile arguire con precisione la causa prima della morte. Si suppone però che la morte sia stata prodotta da uno di quei veleni che, come l'acido prussico ed il cianuro di potassio, non lasciano traccie nell'organismo. La relazione aggiunge che fu riscontrata una piccola scalfittura sul pollice della mano destra del cadavere, che non basta a far ritenere che sia avvenuta una colluttazione.

Un redattore del «Messaggero» ha avuto, circa il misterioso delitto, un colloquio con un autorevole funzionario dell'ambasciata russa. Quest'ultima ha dichiarato che le ipotesi che si fanno finora sono soltanto fantastiche poichè non si sa nulla di nulla per cominciare a formulare supposizioni verisimili. L'intervistato ha espresso anche il dubbio che non si abbia a che fare con sudditi russi e che la vittima possa appartenere alla Polonia austriaca, anche perchè una delle camicie che aveva indosso portava la marca di una ditta di Cracovia. L'intervistato ha escluso che il morto di via Frattina fosse un agente russo. Infine il funzionario dell'ambasciata russa ha detto che il sistema dell'uccisione con il baule e l'acido prussico non è certo in uso presso i rivoluzionari russi, ma è piuttosto un particolare proprio alla delinquenza francese.

Il «Messaggero» ha poi da Bologna che la ditta dalla quale si presumeva che l'autore del delitto avesse acquistato il vino che servì alla cenetta fatale, ha anche succursali e fornisce il vino in bottiglie con la sua marca anche ad un negozio in via Frattina a Roma e molto vicino al luogo ove fu consumato il delitto. Non si esclude la possibilità del passaggio per Bologna di qualcuno degli implicati nell'assassinio, poichè molti russi che si recano a Roma toccano Bologna e vi si fermano. Nel febbraio è passato per Bologna e vi si è fermato per poche ore all'hotel Brun un professore della Polonia austriaca, certo Jean Plainivitz di Cracovia proveniente dall'Alta Italia e diretto a Firenze e Roma. Egli aveva circa 32 anni.

In seguito alle indagini della Questura di Roma è stato trovato il negozio in cui fu acquistato il baule che servì per rinchiudervi l'assassinato di via Frattina. Il signor Palmarini, che ha una fabbrica di oggetti da viaggio in via Principe Amedeo, riconobbe nel baule nel quale fu rinchiusa la vittima un prodotto della sua fabbrica. Disse di averlo venduto alla ditta Bocconi dal quale il Taraseff deve averlo acquistato. Finora del vetturino che ha trasportato il baule in via Frattina non si ha alcuna notizia.

L'ucciso identificato?

ROMA 25 (N). Un barbiere a una donnina allegra riconobbero il russo ucciso che diceva di chiamarsi Sandresen, ed era a Roma da qualche mese. Non capirono mai chi fosse e che cosa facesse. Era un giovane vigoroso e robusto sui 23 anni.

Soldato stritolato da una locomotiva.

ROMA 25 (N). Ieri sera a Roma una locomotiva che manovrava nella stazione Tusculana invest il deviatore apprendista Guido Callone, soldato del 10.o reggimento lancieri, aggregato alla caserma «Giacomo Medici» in via Paolina. L'infelice rimase orribilmente stritolato. Le indagini fatte dalla questura hanno assodato che il Callone cadde sul binario mentre la macchina retrocedeva. Il macchinista ed il fuochista sono latitanti.

Piroscafo arrenato nel Canale di Suez.

LONDRA 25 (B). Secondo una notizia del «Lloyd» da Porto Said il piroscafo del Lloyd nord-germanico «Westfalen», di ritorno da Sidney, si è arrenato nel Canale di Suez, riportando avarie al timone. Il piroscafo ritornò a Suez.

Grave disgrazia presso Palmanova.

UDINE 25 (N). Oggi nel pomeriggio il cav. Cangemi, maggiore comandante di un battaglione del presidio di Palmanova, si era recato con la moglie Teresa a fare una passeggiata in calesse fino a Trivignano. Al ritorno a Palmanova si accorse, presso Clasiano, che gli veniva dietro un carrettino con un cavallo che fuggiva. Affidò le redini del suo cavallo alla moglie, saltò abbasso dal calesse e fermò il cavallo del calessino, aiutando chi vi si trovava, cioè il sig. Silvio Nava, direttore della Filanda Banfi, a rimettere il carrettino in assetto. Mentre il cav. Cangemi stava per risalire nel calesse, anche il suo cavallo prese la fuga, attraversò Sottoselva e oltrepassò il ponte presso Palma, e il calesse si ribaltò. La signora fu balzata contro un paracarro e rimase morta quasi subito col cranio sfracellato. Quando il maggiore le giunse appresso, la trovò cadavere.

Funesto errore d'un soldato.

MESSINA 25 (N). Stanotte una sentinella di guardia nel nuovo quartiere, vedendo approssimarsi un'ombra, diede il «chi va là?» Non avendo ottenuto risposta, sparò una fucilata ferendo mortalmente il soldato Domenico Perezin, del distretto di Treviso, che andava a dargli il cambio!

La sesta giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 25 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa della Rotonda. Cor. 2100; metri 2500. Arrivò primo «Florian» (1.39.4 al km.); secondo «Dillon»; terzo «Sir Potential». Corsero 13. Totalizzatore: 170: 10. Piazzati: 95, 47, 35: 20.

II. Corsa Tonquin. Cor. 2100; metri 1700. Arrivò primo «Ma joie» (1.41.9 al km.); secondo «Flush Royal»; terzo «Aufwieglerin». Corsero 11. Totalizzatore: 68: 10. Piazzati: 45, 51, 64: 20.

III. Corsa Trolley Girl. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Darabant» (1.34.7 al km.); secondo «Lauriene»; terzo «Trick». Corsero 9. Totalizzatore: 350: 10. Piazzati: 117, 81, 49: 20.

IV. Premio sociale. Cor. 5000; metri 2500. Arrivò primo «Botha» (1.32 al km.); secondo «Jubilar»; terzo «Erna». Corsero 5. Totalizzatore: 26: 10. Piazzati: 26, 25: 20.

V. Premio Regedal. Cor. 2500; metri 1700. Arrivò primo «Grille» (1.39 al km.); secondo «Fatinica»; «Fidelitas» fu squalificato come secondo; «Pava G. V. T.» come quarto. Corsero 4. Totalizzatore: 22: 10. Piazzati: 29, 38: 20.

VI. Handicap. Cor. 2600; distanza minima 2500. Arrivò primo «Imperator» (1.32.7 al km.); secondo «Dora»; terzo «Musa». Corsero 7. Totalizzatore: 48: 10. Piazzati: 33, 41, 37: 20.

VII. Corsa del Club per lo sport del trotto. Cor. 1800; metri 2700. Arrivò primo «Champus» (1.34.7 al km.); secondo «Charlotte»; terzo «Soci». Corsero 7. Totalizzatore : 29: 10. Piazzati: 26, 37, 34: 20.

VIII. Corsa a tiro a due. Cor. 2300; metri 3300. Arrivò primo «Duli»-«Kincsem II» (1.52.3 al km.); secondo «Detektiv»-«Utolso Happy»; terzo «Alf»-«Asan». Corsero 8. Totalizzatore: 29: 10. Piazzati: 28, 35, 31: 20.

La quarta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 25 (N). Oggi sull'ippodromo di Turro si è svolta la quarta giornata di corse al trotto, favorita da bel tempo. Grande il concorso del pubblico. Ecco i risultati delle corse:

Prima corsa, premio Crema, lire 1200, per puledri e puledre di 3 anni nati in Italia, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. Diciotto inscritti, dieci partenti. Nella prima prova giunsero primo «Mimosa» in 2'35''3/5; secondo «Poindexter»; terzo «Baden». Nella seconda, giunse primo «Athanio» in 2'38"; secondo «Mimosa»; terzo «Faust-Kuser». Nella terza giunse primo «Mimosa» in 2'39"; secondo «Quaderna» e terzo «Athanio».

Seconda corsa, premio Parma, lire 1600, per cavalli italiani di 3 anni e oltre, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. Undici inscritti, nove partenti. La prima prova fu vinta da «Giolitti» in 2'26"; seguito da «Tosca» e «Impero». Nella seconda giunse primo «Tosca» in 2'26"; secondo «Liana G.»; terzo «Otello» del cav. Rossi. Nella terza, primo «Vandalo» in 2'31"; poi «Tosca» e «Giolitti». Nella quarta, primo «Vandalo» in 2'31"; seguito da «Tosca» e «Giolitti».

Terza corsa, premio Roma, lire 2000, internazionale, vincere due prove, metri 1609. Nove inscritti, cinque partenti. Nella prima prova giunse primo «Alton» in 2'19''4/5; secondo «Betty-Broock»; terzo «Otello H.». La seconda prova fu vinta da «Nelly-Grattan» in 2'21"; seguita da «Alton» e «Otello H.». Nella terza, giunse di nuovo primo «Nelly-Grattan» in 2'26"; secondo «Betty-Broock»; terzo «Otello H».

Ultima corsa, premio di Compensazione, lire 1000, prova unica sulla distanza minima di 2418 metri. Quattro partenti. Giunse primo «Geisha» in 4'1"; secondo «Charming-Aurora».

Domenica 28 corrente si correrà il gran premio di Allevamento di cor. 10.000, per i soli puledri interi, nati e allevati in Italia nel 1906; poi si correrà il premio Turro, internazionale, con 5000 lire di premio.

UN IDILLIO

fra un tenente italiano ed una signora greca

ROMA 24. Il «Giornale d'Italia» ha da Atene: In Atene non si discorre che d'una bella signora ateniese fuggita da Candia col giovane tenente degli alpini italiani signor B., colà di guarnigione. I giornali tacciono il nome della donna per non aggravare il dolore di una famiglia che occupa un alto posto nella società ateniese. La signora, che ora conta circa 25 anni, amò nella sua prima giovinezza un ufficiale greco. Era graziosa, vivace, bellissima ed intorno a lei si aggirava un nucleo di adoratori. La famiglia sua si oppose con tutte le forze all'unione che non approvava; ma preghiere, consigli, minaccie furono vane e quando ogni altro mezzo parve inutile, le armi dell'aristocratica famiglia si rivolsero contro il giovane ufficiale; questi ebbe tali e tante persecuzioni, che fu costretto a dimettersi dall'esercito e tornarsene al paese nativo in una storica isola dell'Egeo. La fanciulla fu fatta viaggiare per l'Europa e poi fu data in isposa ad un ricco banchiere di questa città. Il matrimonio, celebrato anni or sono con gran pompa, segnò un avvenimento nell'alta aristocrazia ateniese; la coppia andò a stabilirsi a Candia, dove il banchiere aveva trasportato la sede delle sue speculazioni finanziarie. L'accordo durò qualche giorno appena. La sposa scrisse subito lettere alla propria famiglia in cui imprecava al proprio destino che l'aveva unita ad un uomo che ella non amava affatto. In tale stato d'animo conobbe il tenente B., simpaticissimo giovane. Lo amò dapprima segretamente, poi quando cominciarono i primi mormorî, fuggì con lui qui in Atene. Il marito la raggiunse e li sorprese in questo «Hotel Royal», dove avvenne una delle scene più drammatiche. Invano egli scongiurò la moglie infedele a ritornare al tetto coniugale, promettendole il più ampio perdono. Ella fu inflessibile, anzi in un certo momento, al colmo dell'esasperazione, lanciò una bottiglia sul viso del suo consorte. Dopo di che i due innamorati, sentendosi poco sicuri in Atene, presero la via d'Italia, dove, a quanto si dice, intendono regolarizzare la loro unione.

LA GUERRA ALL'OPPIO

MARSIGLIA 25. In seguito a numerose informazioni raccolte dal commissariato speciale di polizia furono operate contemporaneamente perquisizioni presso le «fumeries» d'oppio e presso i commercianti e possessori di questo prodotto a Marsiglia e a Tolone. Le perquisizioni fatte a Marsiglia furono quasi tutte fortunate e complessivamente furono sequestrati 150 chilogrammi di oppio.

Furono pure sequestrati, presso i commercianti di Marsiglia, numerosi documenti comprovanti l'acquisto d'oppio da parte di parecchi esercizi di Tolone, ed anche in quella città i contravventori alla legge del 1. ottobre, che proibisce il trasporto, la vendita e il funzionamento delle «fumeries» d'oppio risultarono abbastanza numerosi. Queste perquisizioni a Tolone diedero luogo ad un piccante equivoco.

Mentre gli agenti di polizia perquisivano gli appartamenti della signora Gaby, sospetta di commercio d'oppio, si recò da lei il cameriere di un caffè di Tolone per far acquisto della merce proibita. Avendo però trovata la porta aperta, la padrona di casa in lacrime abbandonata sopra una poltrona, e avendo vedute quattro persone che febbrilmente frugavano nei mobili della signora Gaby, il cameriere credette che la casa fosse in balla dei ladri e fuggì gridando al soccorso. Gli agenti però lo raggiunsero per le scale e lo rinchiusero in una camera appartata. Finita poi la perquisizione lo liberarono e lasciarono la signora Gaby senza dar conto dell'essere loro. Un ufficiale, inquilino della signora Gaby, udito da lei il racconto della visita degli sconosciuti, credette che la sua padrona fosse stata vittima di una violazione di domicilio, di sottrazione di corrispondenza privata, e si recò al commissariato di polizia per estendere regolare denuncia.

Neanche là fu tratto d'inganno perchè il commissario di servizio ignaro delle segrete perquisizioni pregò il querelante di tornare il giorno dopo. Tutte le altre perquisizioni, come dicemmo, fornirono una allarmante quantità dell'allettante veleno e permisero di scoprire numerosi rapporti tra i clandestini venditori e acquisitori, tra cui sono compromessi molti ufficiali di marina.

L'affare Steinheil e lo spiritismo

PARIGI 25. Il «Petit Parisien» racconta: Alcuni giorni or sono un bramino e due fakiri indiani, accompagnati da un redattore del «Petit Parisien», si recarono a visitare la tomba del pittore Steinheil per mettersi in comunicazione - come essi dissero - col corpo astrale del pittore assassinato e chiedergli il nome dei suoi assassini.

Nell'uscire dal cimitero, il bramino, accompagnato dai due fakiri, dichiarò che avrebbe potuto dare una risposta sulle circostanze del delitto soltanto dopo che il sole sarebbe tramontato due volte. Il redattore del «Petit Parisien» è andato ad interrogare ieri il bramino, il quale assicura che l'involucro spirituale del pittore ucciso gli è apparso nella notte da lunedì a martedì. Il bramino ha continuato dicendo:

— Ho veduto la camera in cui ebbe luogo l'assassinio; vi regna una grande oscurità; vi sono due persone che partecipano al delitto, ma mancando la luce non posso scorgere il loro volto. Vi è certamente un uomo vestito di una «redingote».

— Non è un vestito talare?

— No, una «redingote».

— E l'altra persona?

— L'altra persona porta una veste ampia, una specie di veste da camera, di colore scuro.

— E' un uomo o una donna?

— Non lo posso distinguere.

— A che ora è stato commesso il delitto?

— Tra le due e le tre del mattino.

— Avete veduta la scena del delitto?

— L'assassinio è stato molto rapido. Non si è sparsa una goccia di sangue. Il pittore è stato strangolato da una persona che gli stava alle spalle.

— Il corpo astrale del pittore vi ha detto qualche rivelazione sull'assassinio?

— No, noi abbiamo fatto preghiere per ritrovare gli assassini, ma non abbiamo potuto vedere la loro fisonomia. Il delitto è stato commesso da troppo lungo tempo.

— Secondo voi la signora Steinheil non era sola al momento dell'assassinio?

— Non ho veduto la signora Steinheil, o almeno non l'ho potuta riconoscere. Ma sono certo che al delitto parteciparono due persone.

— E la suocera del pittore come fu uccisa?

— Non abbiamo veduto la sua tomba e non possiamo quindi dire nulla.

— Sarebbe possibile entrare in comunicazione con la signora Steinheil?

— Ci occorrerebbe per questo essere in contatto con un oggetto da lei portato. Se fossimo posti in sua presenza, ella ci rivelerebbe tutto. Se è colpevole confesserebbe il suo delitto, perchè non potrebbe resistere alla nostra influenza ed il suo

corpo fluidico sarebbe costretto a dire la verità.

Come si vede nemmeno la scienza dei bramini è riuscita a svelare il mistero dell'assassinio.

Le speranze d'un incendiario

LONDRA 25. Il «Daily Telegraph» ha da Nuova York: William Reddy, diciottenne, impiegato alla «Standard Ooil Company», aveva l'ambizione di diventare uno dei grandi capi del «trust»; e per soddisfare questa ambizione, ha confessato ieri di aver appiccato ventinove volte in due anni il fuoco agli edifici della Compagnia, sperando che i suoi superiori lo avrebbero notato quando appariva alla testa delle squadre dei pompieri compiendo prodigi di valore. Egli si aspettava di essere promosso per il suo eroismo; ma ieri fu invece arrestato.

Fra le molteplici accuse che pesano su di lui, vi è quella di aver appiccato il fuoco sei settimane fa a un edificio della Compagnia, nel quale rimase vittima il sopraintendente dei pompieri Graham.

Gli atti di questo giovane incendiario sono costati alla Compagnia 1.250.000 lire fra il valore del petrolio distrutto e i danni arrecati agli edifici.

Il Reddy eseguì sempre con fortuna i suoi piani incendiari fino a domenica scorsa, giorno in cui dette fuoco a una parte del palazzo della Compagnia, causando un danno di 50.000 lire. Fino allora nessuno aveva sospettato di lui; anzi tutti lo lodavano per il suo coraggio e i superiori gli avevano promesso un avanzamento.

Nei ventinove incendi il Reddy fu il primo a dare l'allarme, il primo ad accorrere, l'ultimo a ritirarsi.

I ricattatori del fanciullo arrestati

LONDRA 25. Il «Daily Telegraph» ha da Nuova York: La polizia di Cleveland (Ohio) ha arrestato un uomo e una donna, accusati di essere gli autori del sequestro del fanciullo Guglielmo Whitl. Addosso alla donna, cucite nelle fodere degli abiti, furono trovate 49.500 lire in banconote, le cui serie e numeri corrispondevano a quelli delle banconote che il padre del piccolo Whitl consegnò alla donna in pagamento della taglia.

Sembra che malgrado le promesse di impunità date dal Whitl ai ricattatori, alcuni agenti di polizia, dietro suo invito, abbiano seguito tutte le fasi delle trattative e abbiano pedinato l'uomo e la donna fino a iersera, quando li arrestarono in una stazione ferroviaria. Nessuno dei due arrestati volle dare le proprie generalità; e anzi affermano di non conoscersi neppure.

La donna fu consegnata ad una carceriera per essere perquisita; ma mentre l'uomo, quando ne fu richiesto, consegnò all'autorità il denaro che aveva indosso, la donna si rifiutò energicamente, e per perquisirla furono necessarie tre carceriere. Finalmente riuscirono a gettarla a terra e a frugarla.

Pare che la donna sia uno strano tipo di criminale; e si ritiene che ben presto verranno alla luce sul suo conto particolari tristissimi, che potranno rischiarare il mistero che si addensa su molti fatti dello stesso genere, commessi nell'Ohio recentemente.

Una circostanza romanzesca fa il giro dei giornali. Sembra che la donna abbia nome Elena Faulkner e sia ben nota alla famiglia Whitl, con la quale avrebbe avuto in passato relazioni di grande intimità. Il Whitl padre infatti ha già dichiarato di desistere da ogni azione penale contro la donna, ciò che solleva i più vivaci commenti, ma che probabilmente salverà la ricattatrice dalla gravissima pena che le incomberebbe.

Cinque cascine sepolte da una valanga

BELLUNO 24. Nella della Càora, fra Mezzocanale e Longarone, è caduta una impetuosa valanga mista di massi rocciosi, la quale travolse nell'impetuosa corsa cinque cascine sparse lungo il pendio del monte, nelle quali, durante la buona stagione, si ricoverano i montanari, che conducono il bestiame ai pascoli alpini. Fortunatamente quindi il danno è minimo: però delle cascine non è rimasto il minimo vestigio perchè esse furono addirittura rase dalla valanga.

Lungo la strada d'Allemagna, arteria del Cadore, sono cadute nuove valanghe fra Longarone e Perarolo che hanno ostruito il passaggio. Le corriere sono costrette ad eseguire in quel tratto parecchi trasbordi. Si lavora alacremente ed ovunque per lo sgombero. Da due giorni godiamo un bel sole primaverile, atteso da così lungo tempo.

CRONACA LOCALE

Un'assemblea dei nuovi deputati della Dieta provinciale dell'Istria

In seguito ad uno scambio d'idee avvenuto a Vienna tra gli on. Rizzi e Laginja, il Capitano provinciale dell'Istria indice per mercoledì prossimo nella nostra città una riunione dei neoeletti deputati di quella Dieta provinciale, senza distinzione di partito, allo scopo di esaminare le tristissime condizioni in cui si trovano vasti territori della provincia in seguito a mancati raccolti, a disastri elementari, alla siccità, alla crisi del vino.

Si tratta di concretare un programma di azione pronta ed efficace per il quale dall'un canto il Governo dovrebbe concedere un contributo più largo di quello meschino dato sinora, e dall'altra parte la Giunta provinciale dovrebbe essere autorizzata ad erogare corrispondente importo dai fondi provinciali. L'assemblea dei deputati che in certo qual modo verrebbe a sostituire la sessione dietale resa per il momento impossibile per motivi politici generali, dovrebbe assicurare preventivamente alla Giunta provinciale la sanatoria formale della Dieta alla sua prossima convocazione per le erogazioni che saranno stabilite.

Elargizioni alla «Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Pontelli dalla sig.a G. v. Hitty cor. 10; dal sig. Enrico Ferrari cor. 10; dal sig. Antonio Vitt. Benussi cor. 20.

Società di Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8 l'egregio prof. Alessandro Francini Bruni leggerà di «Beppe Giusti», del quale ricorre quest'anno il centenario. La conferenza sarà dunque anche commemorativa del grande satirico italiano: certamente piena d'affetto; certamente bella di quell'agile e nervosa toscanità che è caratteristica di ogni scritto del prof. Alessandro Francini-Bruni.

La conferenza del m.o Ildebrando da Parma, alla Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, auspice il Conservatorio musicale, il m.o Ildebrando da Parma terrà l'annunciata conferenza sulla «Musica nel dramma latino dell'avvenire».

Associazione Ginnastica. L'annunzio di una serata di proiezioni per gli allievi, attirò iersera nella Palestra folla imponente di bambini, di mamme e di babbi che ammirarono le splendide vedute dei giganti delle Giulie, illustrate con calda parola da quell'innamorato della montagna che è l'egregio direttore Nicolò Cobol. Seguì una serie di vedute illustranti la storia delle «Orecchie di Meo», che destò la più viva ilarità fra il mondo piccino. Caldi applausi rimeritarono il conferenziere, che lasciò in tutti il desiderio che la riuscitissima serata non sia l'ultima della stagione.

★ I soci, le signorine e gli allievi che hanno partecipato alla marcia «fortior» pro Calabria e Sicilia del 28 gennaio scorso sono invitati a trovarsi domani, sabato, ad ore 8, nella Palestra per la consegna dei diplomi.

★ La marcia di allenamento per la marcia «fortior» sospesa domenica scorsa causa il maltempo verrà effettuata domenica prossima sul percorso Trieste-Muggia. I soci che intendono di parteciparvi sono invitati a trovarsi nella Palestra alle ore 2 pom.

Università del popolo. Questa sera nella scuola di via Giotto, il dott. A. Ielersitz terrà la sua quinta lezione su l'Igine del lavoro e delle professioni trattenendosi sulle intossicazioni e sulle infezioni professionali (con proiez.).

★ Domani nella sala della Borsa, il collega Alessandro Francini Bruni dirà di Giuseppe Giusti.

★ Domenica nella Civica palestra di via della Valle il prof. Federico Valeriano Ratti parlerà su il tema: l'«Età dell'oro della pittura italiana» (con proiez.).

Il congresso del Consorzio industriale di mutui prestiti. Ieri a mezzogiorno, nella sala maggiore di Borsa, sotto la presidenza del signor Grion, presente il notaio dott. Depiera, fu tenuto l'annunciato congresso generale ordinario del Consorzio industriale di mutui prestiti. Commemorando i consortisti defunti, il presidente rileva particolarmente la dipartita del vice-presidente Giovanni Federico Cravos, che prestò l'opera sua apprezzata per lunghi anni. L'assemblea assorge unanime.

La relazione sull'operosità consorziale rileva che l'esito finanziario della gestione fu abbastanza soddisfacente, poichè, detratte la quota del 20% che va devoluta al fondo di riserva e quella del 10% per il fondo previdenza degli impiegati, e depennato dal conto prestiti l'importo di oltre 2000 corone, è rimasta tuttavia una tangente di utile che permette di ripartire un dividendo del 6%, portando anche un piccolo saldo a nuovo. L'anno decorso si chiuse con 1175 consortisti; vi fu un movimento Cassa complessivo di cor. 8,859,780.85; e, a saldo bilancio, il capitale consorziale ammontava a corone 306,425.70.

L'assemblea approva unanime cumulativamente relazione e bilancio, e quindi si passa allo spoglio delle schede per la nomina delle cariche vacanti. Riescono eletti i signori: Ugo De Mejo, a vice-presidente; Giuseppe Cante, a direttore-tesoriere; Cristiano Stoka, a tesoriere sostituto; Giacomo Zavagna, a direttore; Massimiliano Schreiber, Lodovico Viezzoli, Eugenio Paulin, a revisori; Francesco Bellini e Carlo Zanzola, a revisori sostituti.

Proclamati gli eletti il presidente dichiara sciolto il congresso.

Adunanza degli impiegati delle Assicurazioni Generali. L'adunanza degli impiegati delle Assicurazioni Generali si terrà nella sede della Società fra impiegati civili questa sera alle 5.30 pom., anzichè alle 7, come fu ieri annunziato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Pontelli, dalla famiglia cav. Emilio Camerini e Margherita Loria cor. 10 a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; dal sig. Ernesto Krausz cor. 30, a favore del fondo di soccorso degli impiegati dell'«Adriatica» S. A. di sped.

— Il cav. Alessandro Renzo Ciatto con sua disposizione testamentaria lasciò cor. 500 alla Associazione italiana di beneficenza.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani del defunto Eberspanger ci pervennero: da Ginetto Horn cor. 2; da N. N. cor. 2.

Il pranzo di Pasqua della «Previdenza». La prima festa di Pasqua a mezzogiorno si terrà come di consueto il pranzo che l'Unione Filantropica Triestina la Previdenza offre a vecchie e vecchi poveri. Questo pranzo, entrato ormai nelle consuetudini cittadine si allestisce nei locali di via Pondàres 3 e di via Valdirivo 9 (attuali refettori-scaldatoi della Previdenza) e precisamente con circa 400 pranzi nel locale di via Pondàres e con circa 500 pranzi in quello di via Valdirivo. Alcuni pranzi per quelli che hanno famiglia potranno essere asportati come ciò risulterà del relativo buono.

I vecchi e le vecchie che desiderano prender parte a questo pranzo sono pregati di rivolgersi alla Cancelleria della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I p.) nelle ore d'ufficio (dalle 9 alle 12 di mattina e dalle 3 alle 6 del pomeriggio) per il ritiro dei buoni, da lunedì 29 corr. fino a nuovo avviso. Già da alcuni giorni pervengono alla «Previdenza» doni di merci e di denaro a questo scopo: Società anonima Adriatica di spedizioni cor. 10; importi inferiori a cor. 5 complessive cor. 41.30; dai sig.ri Hahn e Kalmus 10 chil. di caffè tostato; Notarangelo 5 chil. di olio e da Noerdlinger e fratello 25 chil. di prugne.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Sciangai nei giorni 3, 6, 10, 17, 22, 24 aprile alle 8.25 ant.

Il Trio del Conservatorio Tartini. La prima produzione in abbonamento del Trio del Conservatorio Tartini, sospesa al 21 corr., si darà lunedì 29 corr., alle 8.15 pom., col programma già pubblicato.

Audax podistico di 100 chilometri. Gli iscritti all'Audax radunati martedì sera, deliberarono di potrarre la marcia ufficiale definitivamente per il 25 aprile p. v.

★ Per domenica 28 corr. è indetta una marcia «Fortior» libera a tutti sul percorso: Trieste, Basovizza, Lipizza, Cesiano, Cherpeliano, Opicina, Prosecco, Trieste. Ritrovo e partenza ai Portici di Chiozza alle ore 7 ant. Inoltre per domenica 28 corr. è indetta una gita famigliare del C. S. Internazionale per Triestenicco, Obelisco d'Opicina, Banne, ritorno per Conconello. Partenza dalla sede sociale alle 2 pom.

Convegni sociali. Domani sera dalle 7 alle 9 si terrà nella Palestra di via della Valle la terza lezione di esercizi di pattinaggio di sala per i soci della Lega degli insegnanti. Domenica, dalle 6.30 in poi, avrà luogo nella sala sociale l'ultimo convegno famigliare.

★ Il Circolo «Thalia» darà oggi, dalle 8 alle 10, nella sala Pitacco (via del Farneto 56) un festino di danza.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 4.30 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dei Piccardi N. 14, ove trovò Emma Boic, di 33 anni, la quale era morta, probabilmente per paralisi cardiaca.

Cronaca triste. Antonio Z., di 60 anni, abitante in via del Sale N. 6, si mostrava da alcuni giorni agitato ed usciva in frasi vuote di senso. L'alienazione mentale che minacciava il poveretto scoppiò ieri facendogli commettere eccessi d'ogni sorta. Presa una mannaia, lo Z., che si credeva assalito da fiere immaginarie, incominciò a pestare dovunque credeva vedere le belve, che la squilibrata immaginazione sua gli faceva credere volessero divorarlo.

La moglie di lui, spaventata, rese avvertito del caso il signor Treves, i cui infermieri trasportarono il demente all'Ospedale.

Cronaca delle «sbornie». Mercoledì sera in un'osteria di Città vecchia le guardie arrestarono il bracciante Antonio S., di 63 anni, il quale, ubriaco sfatto, commetteva eccessi, e sebbene ci fossero presenti parecchi ragazzi e parecchie donne faceva atti scandalosi.

★ Ieri notte verso il tocco due guardie che pattugliavano per via S. Giovanni trovarono steso a terra un uomo sulla cinquantina sconciamente ubriaco. Lo trasportarono alla Polizia dove fu riconosciuto per Carlo S., di 52 anni, individuo già punito parecchie volte. A sbornia smaltita lo mandarono per i fatti suoi.

★ Carlo F., di 25 anni, bracciante, da Trieste, fu arrestato l'altra sera in una osteria di via della Pescheria vecchia perchè, ubriaco, insultava tutti i presenti. Alla polizia si buscò «stante pede» 24 ore d'arresto.

★ Due guardie della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, uscite ieri notte verso le 12 dal posto di guardia, trovarono stesa a terra una donna piuttosto vecchia, poveramente vestita, la quale si contorceva come un'ossessionata. Si ritenne che fosse stata colta da improvviso malore, ma poi si constatò ch'era solamente ubriaca. Fu trasportata nel camerone dei trasporti dove dormì parecchie ore smaltendo la sbornia. Alla mattina si qualificò per Giovanna B., di 63 (!) anni; e rincasò.

I dispiaceri delle vestali. Ierinotte due giovani operai, alquanto brilli, si recarono a finire la serata nella casa N. 7 di via S. Filippo. Dopo aver chiassato un po', uno di essi se la prese con la pigionale Carolina Cavalieri, che stava cenando. Il giovanotto le buttò tutto all'aria, mandando in pezzi i piatti; poi la colpì con un calcio, facendola stramazzare al suolo. Alle grida della disgraziata, accorsero le altre pigionali, le quali mandarono a chiamare le guardie. Queste condussero i due giovanotti alla direzione di polizia. Quegli che aveva maltrattata la Cavalieri si qualificò Carlo C., di 22 anni, meccanico, da Trieste, abitante in via del Pozzo bianco; il suo amico per Ernesto P., di 21 anni, pescivendolo, abitante in via del Trionfo.

Il furto d'un carretto. La ditta Giacomo Bertel, in via della Geppa, denunciò alla polizia che mercoledì nel pomeriggio era stata derubata di un carretto a mano a quattro ruote che i facchini avevano lasciato sulla strada, all'esterno del magazzino. Il veicolo era contrassegnato dalle iniziali I. B. e da un numero appostovi dalla finanza. Ladro ignoto.

La vedovanza, un subinquilino e minacce che non fanno paura. Luigia V., abitante in androna della Scala N. 2, rimasta vedova, si prese d'affetto per un suo subinquilino, il pescatore Roberto D., di 33 anni, da Chioggia. Il D., però, a differenza del defunto marito che era di carattere calmo, ha certi quarti d'ora che sono un castigo di Dio. Furono perciò spesso scenate, pugni e peggio. Contuttociò, la V. continuò a volergli bene. L'altra sera, però, battuta come un sacco, e minacciata, perdette la pazienza e lo fece arrestare. Il D. fu condotto alle carceri: e la V. respirò. Ma, poi, sopraggiunse in lei il pentimento, riarse l'affetto e, iermattina, recatasi alla polizia, pianse e scongiurò perchè l'amante venisse rimesso in libertà. Visto che si trattava di un affare privato e che la donna diceva di non aver paura, il D. fu rilasciato.

Bimbo ustionato. Ieri alle 6 pom., veniva portato all'Ospedale il bambino Angelo Pregarz, di 5 anni, abitante in Gretta N. 128. Il dottore d'ispezione gli riscontrò ustioni al torace, che il bambino aveva riportato cadendo sul focolaio. Venne accolto nel riparto dermatologico.

Carezze pericolose. Il muratore Giovanni Vignola, abitante presso un affittaletti in androna delle Pancogole, mercoledì sera tornò a casa con una potentissima sbornia e si coricò subito. Un momento dopo fu avvicinato dal suo camerata Giorgio I., di 37 anni, sensale, dalla Dalmazia, il quale, dopo averlo canzonato per un po', si diede ad accarezzarlo e non lo abbandonò che quando era

COMUNICATI *)

Il firmato propone al suffragio dei soci del **Magazzino Consumo degli i. r. impiegati dello Stato,** per l'elezione, che avrà luogo il 28 corr. in via S. Francesco d'Assisi N. 5, I p., alle ore 9 ant.,

a direttori

Raimondo Arming i. r. isp. dog.
Edoardo Geniram imp. cons.
Federico Pin i. r. ing. sup.

a revisori

Gustavo Dr. Marcocchia i. r. segr.
Eugenio Sutter i. r. cass. dep.
Marco Vidovich i. r. pens.

Trattandosi di oggetto di somma importanza pel Consorzio, si prega di intervenire personalmente.

Per il Comitato elettorale
EMILIO FORCHIASSIN.

Consorzio Condotta Veterinaria Distrettuale in Cervignano.
Sede presso la Sezione Rurale dell'I. r. Società Agraria

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso pel coprimento del posto di medico-veterinario presso il Consorzio Condotta Veterinaria distrettuale in Cervignano (il cui territorio di Condotta comprende i Comuni di Ajello, Aquileja, Campolongo, Cervignano, Fiumicello, Ioanniz, Muscoli-Strassoldo, Perteole, Scodovacca, Terzo, Villa Vicentina e Tapogliano) da coprirsi col 1. giugno 1909.

Il concorso resta aperto a tutto 30 aprile 1909.

Il posto va congiunto con un annuo stipendio iniziale di cor. 3000, conservando la condotta libera.

Gli aspiranti devono produrre le loro istanze alla firmata Presidenza, residente in Cervignano presso la Sezione Rurale dell'I. R. Società Agraria, corredata dei seguenti titoli:

1. diploma di laurea in zoojatria;
2. atto di nascita (età non superiore ai 45 anni);
3. certificato di sana costituzione fisica;
4. certificato di buona condotta, riferentesi all'ultimo biennio, rilasciato dai Comuni ove l'aspirante ebbe domicilio e residenza;
5. certificato di cittadinanza austriaca;
6. situazione di famiglia;
7. ogni altro documento che valga a provare i meriti ed i titoli di preferenza dell'aspirante; nonchè dovrà comprovare di essere a perfetta conoscenza della lingua del paese.

Tutti i documenti dovranno essere in originale.

Cervignano, 17 marzo 1909.

Il Presidente: **G. B. Lovisoni.**

Rispondendo alla Vostra preg. d. d. 10 febbraio, ho l'onore di partecipare ch'io ho già, ed in due casi con buonissimo risultato, adoperato la Emulsione Godina con Pancreatina, presso le allieve delle r. scuole femminili cittadine e superiori. Perciò accetto con ringraziamento la Vostra gentile proposta di volermi fornire nuove bottiglie.

Con distinta stima

E. dott. KRAUSZ.

Fiume, 15 febbraio 1909.

Agli egregi signori
Raff. & G. Godina
farmacisti - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

Milano, 10 ottobre 1908.

Ammalato di Diabete da parecchi anni. Circa quattro mesi fa sottostetti ad una crisi prodotta dall'acetone, tanto da mettermi in pericolo di vita.

Consigliato di provare il «Fermentin» ne ho fatto una cura regolare di 10 bottiglie.

Ormai è trascorso un mese che ho finito la cura ed il mio stato si è mantenuto normale anche continuando una dieta non strettamente diabetica. Certamente 4 mesi fa non avrei potuto scrivere questa lettera, la mia visa si era talmente indebolita che non potevo più nè leggere nè scrivere. Io, francamente, devo essere grato al «Fermentin» a cui devo il mio benessere attuale, e non conto di abbandonarlo, ma interpolatamente usarne, e ciò per tutto il tempo della mia vita. Sono dunque un vostro cliente che grato vi saluta e vi ringrazia.

Ing. **Rinaldo Petroni**
Ponte Seveso - Telefono 19-71.

IL DIABETE

la fornucolosi, l'uricemia, l'obesità, le affezioni della pelle e dello stomaco guariscono con il

"FERMENTIN,,

(da non confondersi con i fermenti d'uva) che è il miglior preparato di zimoterapia.

Trovasi nelle principali farmacie del Regno ed in Austria presso la
Farmacia Serravallo, Trieste.

Opuscolo di 60 pagine si spedisce *gratis* a richiesta.

già fra le benefiche braccia di Morfeo. Ieri mattina, poi, svegliatosi, il Vignola si accorse di essere stato derubato del portamonete contenente circa 4 corone e, ricordatee le carezze dell'I., concentrò i suoi sospetti su di lui. Convinto di non sbagliarsi, lo fece arrestare. Sebbene si protestasse innocente, il sensale fu trattenuto in arresto.

Durante il lavoro. Ieri mentre Giuseppe Radanich, di 34 anni, abitante in via Malcanton N. 15, lavorava nello Stabilimento tecnico triestino, gli cadde addosso una cesta cagionandogli varie contusioni alla schiena. Si recò all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Atterrato da una bicicletta. Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso il panettiere Francesco Vidich, di 47 anni, abitante in via dei Montecchi N. 684, per la cura di alcune escoriazioni alla mano destra. Era stato atterrato a S. Giacomo da un maldestro ciclista.

Morso da un cane. Il giardiniere Giambattista Tonet, di 39 anni, abitante in via della Madonnina N. 3, ieri fu morso da un cane e riportò lacerazioni al polpaccio destro. Si recò alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Il marittimo Francesco Fiegl, di 31 anno, imbarcato sul piroscafo «Columbia» dell'A. A. l'altra sera, a bordo mentre scendeva da una scala, cadde e si produsse una ferita al braccio destro. Ieri si recò all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

★ Vito Rovere, di 51 anno, manovale, abitante in via del Solitario N. 13, ieri, cadendo, si produsse la frattura dell'ottava costola sinistra.

Germano Saiz, di 18 anni, meccanico, abitante in via Paduina N. 15, cadendo, riportò una contusione al gomito sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Maria Haberle, di 19 anni, domestica, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 19, per una ferita di taglio al pollice destro; Emilio Guastalla, di 54 anni, possidente, a Muggia N. 470, per una ferita sopra l'occhio destro.

Corrispondenza aperta. *Lyana.* La donna maritata non può firmare in documenti col solo nome di ragazza. — *Povera madre.* Quando il matrimonio avvenisse, sarebbe pericolosissimo, certo, per... il marito, se più che quarantenne. Basta a costituire il «pericolo» la giovanissima età della moglie; si figuri poi se oltre ad esser giovanissima è anche isterica! Via, la mariti piuttosto con un bravo giovanotto, nel fior dell'età e che non solo capisca come si può curare l'isterismo, ma che sia anche in grado d'intraprendere una cura energica. Se pesca tal pesce raro, vedrà che miracoli!... — *Ingenua.* Che cosa c'è di male se una sposa, avendo in braccio una nipotina di sei mesi, dice, volgendosi allo sposo cui è promessa da due anni (sono sposi molto onesti, mai ci fu una parola «di malizia»): «Così una bella creatura volessi avere!» (Naturalmente pensando: «dopo sposati»)? Ahimè, povera signorina, la cosa è molto seria. Ella ha commesso un gravissimo errore... di sintassi! Non «volessi», ma «vorria»; e allora tutto è in regola. — *Antonietta.* Il Suo fidanzato non La saluta per la strada, non La accompagna a casa, non vuol farsi vedere in città con Lei. Se crediamo che ciò «possa esser causato da certi debiti?». Ma, scusi, chi Le ha detto che quello sia proprio il Suo fidanzato? Ad ogni modo quelli effetti dei debiti ci sono sconosciuti. — *Verseggiatore.* Ce ne vorrebbe per «risciacquare alle serene fonti d'Arno», come peregrinamente dice Lei, quei disgraziatissimi suoi parti! Si perderebbero invano tempo e... pazienza. E un martello, poi, un martello per inchiodar gli accenti al loro giusto posto chi ce lo darebbe? E chi un segacchio per iscorciare quel secondo verso? Lasci in pace le Muse in Elicona; se no finiranno coi denunciarLa per maltrattamenti continuati. — *Inglese.* V'ha gran numero di manuali più o meno mediocri per la corrispondenza commerciale inglese. E diciamo mediocri anche per i migliori e i buoni addirittura, perchè solo dalla pratica quotidiana e dal quotidiano autentico carteggio sempre diverso e variato, per quanto simile sempre, si può giungere all'eccellenza della forma epistolare commerciale, come di qualunque altra sorta di scritti. Potremmo suggerirLe la prima parte (italiana) e la quarta (inglese) della «Corrispondenza commerciale poliglotta» di G. Frisoni (Manuali Hoepli, U. Hoepli editore, Milano). — *Illi.* Sì; anche il nome di quel patriarca - così cattivo padre, che nella cecità della fede non avrebbe esitato a preparar coltello e rogo per il suo primogenito - si trova nel novero dei santi. Il nome soltanto però; perchè il Sant'Abramo della Chiesa, ricordato al 5 febbraio, è tutt'altri e fu vescovo e martire. Morì, secondo la tradizione conservatasi dal Sozomeno, nelle persecuzioni di Sapore contro i cristiani, verso la metà del secolo IV. - Quei «bruffoli», quei bruffoli!... Lo domandi a un medico. — *Pipistrello.* Anche noi non sappiamo proprio nulla di quella povera santa Zaira. C'è? non c'è? Mah!... Se c'è, l'avranno confinata nel novero di quei santi che la Chiesa cattolica commemora tutti in una volta: al primo novembre. — *Scommettitori.* Dei giuocatori ce n'è d'ogni razza e d'ogni razzaccia: la loro psiche presenta le più disparate contrastanti antitetiche diversità, come le più tenui «nuances». C'è il giuocatore rapito nelle ansie e nelle emozioni del giuoco, che s'estasia pel giuoco in sè - è in fondo è, quasi si direbbe, un esteta -; c'è quello cui la passione infervora, eccita od anche rende irascibile; c'è il giuocatore paziente e muto ed il violento; c'è il calcolatore freddo che «vuol vincere», che «deve vincere» ed è spesso un egoista senza scrupoli, spessissimo un fior di briccone; c'è il «professionista» e c'è l'ingenuo, che tutti irretiscono, destinato a farsi ebetamente spogliare anco dal più inabile, e c'è anche colui che giuoca pochissimo e per semplice spasso. Chi giuoca per istordirsi e chi per posa. V'ha il giuoco dell'operaio all'osteria e dell'aristocratico al «club». V'è l'impiegato che rischia il caffè e l'ufficiale che rischia nome e spalline. Il figlio di famiglia... ma non si finirebbe più. Nessun elemento è comune in tutti; un solo «polo» tutti li attira e li riunisce: il tappeto verde. — *Due amiche.* Prima di tutto: a quel tale che si è offerto gentilmente quale compare d'anello vogliono rispondere «grazie, sì» o «grazie, no»? — *Paolo Ivane.* Il volume «Leo e Lia», storia di due bimbi italiani con una governante inglese di Mrs El, illustrata a colori da Ugo Finozzi, fu pubblicato dalla Casa R. Bemporad e F., Firenze. Potrà trovarlo anche dai nostri librai. — *Dilettante, Fiume.* E' proprio com'Ella ha trovato nella «Letteratura». Se non che Zalkine riuscì ad atterrare Giovannino, afferrandolo di sorpresa mentre si chinava per allacciarsi una scarpa. — *Zia.* Per una nipotina: mezzo lutto durante tre mesi. — *Garibaldi.* Per indirizzi commerciali o industriali si rivolga al Museo commerciale. — *Due contrastoni.* Il primo marzo del 1869 cadde di lunedì. — *Erasec.* Il 26 agosto 1886 fu un giovedì. — *Dante.* Il tredicesimo anniversario di Abba Garima (Adua) ricorreva il primo marzo scorso. — *Italiano 156.* Anche il semplice soldato può, in Italia, salire ai gradi di ufficiale. Deve prima esser promosso sottufficiale, poi superare gli esami d'ammissione alla Scuola militare di Modena e compiervi un corso triennale. N'esce sottotenente, e passa a mano a mano ai gradi superiori, in conformità delle leggi e dei regolamenti militari. - Per il matrimonio di un sottotenente, come di qualunque altro ufficiale italiano, occorre un deposito dotale, che può esser fatto tanto dalla sposa che dallo sposo. — *Urgentissimo.* L'itinerario più breve da qui a Parma è il seguente: Trieste-Cervignano-Mestre-Verona-Mantova-Piadena-Parma. L'importo del percorso nel vicino Regno (e cioè da Cervignano a Parma, km. 327) è, con i treni omnibus ed accelerati, di L. 25.10 in seconda classe, di L. 16.25 in terza. — *Contrastoni.* Il «guano» è proprio ciò che dicono Loro, è, naturalmente, è un concime ideale. In America se ne trovarono ricoperte regioni intere e s'ebbe tosto un traffico dei più rimunerativi. — *Anonimo.* Per ottenere dal petrolio una «petrolina» profumata per uso di «toilette» può deodorare il petrolio (un litro) aggiungendovi dell'acetato di amile (10 grammi) e mischiarvi il profumo da Lei preferito. Vi sono parecchi altri modi de deodorare il petrolio, ma assai più laboriosi e complicati. Nel caso, veda il «Ricettario industriale» del Ghersi (Hoepli, editore, Milano). — *Caro ideale.* Vi sono cappelli di paglia che possono benissimo venire adattati a forma assai diversa dalla primitiva. — *Ignorante.* La galleria di Montuzza è lunga circa 350 metri e costò circa un milione di corone. Quella di San Vito misurerà un 370 metri; le spese relative, compreso il rivestimento di maiolica, ascenderanno pure a circa un milione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. 10.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.4. Oggi: alta marea 1.10 ant. e 11.54 pom. - Bassa marea 6.06 ant. e 5.46 pom.

Ogni giorno una. La mania dello sport.

Lui (alla moglie): Hai visto? In America non la finiscono più con le loro Maratone: corse Maratona, pattinaggio Maratona, camminate Maratona; ogni sorta di Maratona.

La moglie: Ne vuoi istituire una anche tu?

Lui: Precisamente! Istituiamo una sfida Maratona a dormire, e se la nostra donna di servizio non riesce a dormire ventisei ore di seguito senza neppure voltarsi di fianco, vuol dire che non so distinguere le mele dalle patate.

Teatri e Concerti

„SALOMÈ" di Riccardo Strauss

al Teatro Verdi

L'attuale stagione lirica del Verdi, magnifica per la scelta degli spartiti, destinata a buona memoria per le eccellenti esecuzioni, dopo due drammi lirici di Wagner, dopo la «Dannazione» di Ettore Berlioz, ci ha portato il lavoro ultramoderno, il lavoro che è detto di rivoluzione: la «Salomè» di Riccardo Strauss. Per giudizio di molti, esso rappresenta uno dei tipi estetici ai quali si informerà il teatro lirico dei prossimi tempi. E, checchè si possa dire di essa, è un'opera dalle suggestioni potenti, un'opera che il pubblico segue trattenendo il respiro, con un'attenzione affannosa, dietro la spira drammatica che lo trae verso l'abisso dove si perde il morboso amore di «Salomè».

Il successo di ieri fu entusiastico, enorme. Il pubblico, che non aveva mosso ciglio durante l'ora e mezza di musica, che aveva trattenuto là sua ammirazione per la protagonista grande, per l'esecuzione mirabile, per il magico tessuto di colori orchestrali, scoppiò alla fine in un'unanime applauso frenetico. Grida di «brava, brava!» chiamavano Gemma Bellincioni sulla scena; ed era appena apparsa che altre grida evocavano il maestro Ferrari; con loro gli altri interpreti; poi ancora il maestro Ferrari; poi ancora la Bellincioni sola. Il pubblico non abbandonava il teatro ed era tutto in piedi. Quante chiamate? Venti, venticinque: il numero non conta, poichè tante non furono mai!

★

Quale è il significato artistico di «Salomè»? - si chiedeva il pubblico fino a ieri.

Risponderemo che in un certo senso è un passo più innanzi sulla via wagneriana; in un altro senso è quanto di più opposto possa concepirsi alla struttura granitica e sopratutto all'idealità dell'opera wagneriana.

Nella tecnica, lo Strauss muove da Wagner e va innanzi, con una molteplicità di mezzi, con un'audacia, con una ostentazione di atteggiamenti ribelli, che lo fa sembrare più lontano dal grande maestro di quanto veramente non sia. Tutte le vigorose ed efficaci sferzate di dissonanze, tutte le meravigliose complicazioni della tavolozza orchestrale, tutti i nuovi valori fonici assegnati agli strumenti con geniale snaturazione del loro carattere, non tolgono che il colore generale dell'opera, la sua intonazione nel senso più largo della parola, non ne palesino chiaramente il progenitore: e si chiama Wagner.

Ma da Wagner la «Salomè» si distacca in un altro senso. Il nostro pubblico ha udito pur ora le pagine meravigliose dell'«Oro del Reno». Una fiaba dall'ingenuo candore, dalla semplicità rudimentale trasparente sotto i veli filosofici che inutilmente la coprono. Ebbene: di questa fiaba ingenua, di questa mitologia rudimentale, Wagner ha saputo far cosa dalla idealità infinita. E l'ha saputo fare mercè il suo schietto trasporto verso le idee grandiose, verso le fantasiose amplificazioni, mercè il carattere ben delineato e puro della sua divina melodia.

Riccardo Strauss ha invece tra le mani il dramma umano o troppo umano, corrotto e patologico, che Oscar Wilde concepì con singolare robustezza d'impeto scenico. E cotesto dramma segue a passo a passo con un torrente di suoni, con ondate di colore che si precipitano anelanti ad aumentar l'impressione d'ogni episodio, con tutti i mezzi descrittivi della più demonica sensualità e del più folle terrore. Eccita i nervi a ogni minuto; non nasconde una gioia perversa di cotesta eccitazione. Tuttavia, quando il dramma è finito, e noi cerchiamo dentro di noi la ragione del nostro continuo sussulto, dobbiamo confessare a noi stessi che il musicista ci ha affermato con le sensazioni, ma non ha avuto alcuna grande idea musicale da comunicarci, alcuna idealità da trasfondere in noi oltre quella del dramma nella sua brutale violenza.

Lo Strauss è nella «Salomè» uno stupefacente coloritore, un ardito realista, un abilissimo ministro di suggestioni acute di voluttà e d'angoscia: ma non è nella musica uno spirito creatore, non è un'individualità innovatrice nell'arte della musica, se pur questa non si voglia restringere alla tecnica dell'orchestrale.

E' l'illustratore d'un dramma, con ricchezza di mezzi, con potente intuizione del colore, e con tanto senso del teatro da non lasciar diminuire mai la nervosità intensa del dramma stesso. Più che il colore, egli non vi mette. La stessa psicologia dei personaggi egli non approfondisce molto, oltre i contrasti esteriori. Non ha un'estetica propria che si distacchi da quella degli altri illustratori di drammi, sia pure meno ricchi e meno audaci di lui, come l'estetica di Wagner nettamente stacca da quella di Rossini o di Verdi. La sua suprema abilità è nel seguire il dramma fedelmente e nello spiarvi dentro la suggestione: e questo dramma è per sè stesso tanto terribile e strano che il declamato quasi continuo dello Strauss non viene in uggia, non stanca; e nessuno domanda al musicista più melodia di quella che egli dà con non grande abbondanza e tuttavia quasi sempre con troppo buona memoria.

★

L'opera non ha preludio. Appena alzato il sipario, guizza in orchestra il tema individuale di «Salomè» e tema fondamentale dell'opera, che poi, sotto alterato aspetto e di tonalità e di ritmo, comparirà sino all'ultima scena. «Narraboth», innamorato pazzo di «Salomè», nella silente, oscura notte, descritta dall'orchestra con una potenza suggestiva che non ha l'eguale, scruta ogni mossa della bella principessa di Giudea, e, mentre estasiato sogna le bellezze del suo piedino, la falange orchestrale accenna già, sebben vagamente, il motivo della danza dei sette veli. Ad un tratto, il sommesso chiacchierio dei soldati, è interrotto dalla voce tonante del «Precursore», che, ammonitrice, sale dal pozzo e lugubre si espande per l'aria. L'orchestra assume qui un andamento prettamente wagneriano, dal quale stacca a contrasto il canto liturgico di «Jokanaan».

Disgustata e stanca del banchetto di «Erode», «Salomè» appare accompagnata da un motivo che descrive mirabilmente la passionalità morbosa dell'eroina. L'orchestra con note cupe degli ottoni prima e con l'agitazione degli archi e degli strumentini poi, descrive l'orrore di «Salomè» mentre guarda nel pozzo ove è tenuto prigione il «Profeta». L'imbarazzo e l'inquietudine di «Narraboth» alle insistenti richieste e alle lusinghe di «Salomè», sono disegnati dagli strumenti con appropriati movimenti vari che urgono e si rincorrono. Vinto dal fascino fatale, «Narraboth» cede, e il «Profeta», fra l'incalzare del tema che sentimmo abbozzato al principio della scena, s'affaccia, s'erge maestoso, domina la scena, e prorompe con temi melodici non certo per sè stessi interessanti, contro «Erodiade», la druda d'Erode!

Si giunge così all'episodio se non più nuovo, forse musicalmente più affascinante dell'opera: la seduzione di «Salomè», alla quale lo Strauss ha saputo dare un linguaggio caldo e fluente. Voluttuosa e sentita è la musica che commenta l'ammirazione ingenuamente viziosa di «Salomè» per le bellezze di «Jokanaan», mentre, nel substrato armonico, ricompare, inatteso, il tema fondamentale dell'opera. Potente e suggestiva è la maledizione del «Profeta». Respinta inesorabilmente, «Salomè» giura vendetta; e l'orchestra lugubre e minacciosa par che predica la catastrofe finale.

Entra «Erode» e la corte, e qui la musica illanguidisce un momento di potenza espressiva; senonchè la ravviva la strana cacofonia dei cinque ebrei che disputano fra loro cantando tutti in una volta, con un effetto strano e grottesco, interessante per audacia di forma.

Dopo aver resistito alle insistenti richieste di «Erode», «Salomè», forte della promessa che tutto le sarà concesso, si decide a danzare.

L'attacco originalissimo della danza è violento, quasi lo sfogo d'una crisi nervosa; ma poi man mano la musica va acquistando di blandizia, di mollezza, di voluttà orientale, e si colora deliziosamente al suono della «celeste». Il magistero con cui in questa danza i temi sono aggruppati, fusi, sovrapposti l'uno all'altro, è degno d'un musicista che possiede i più occulti segreti dell'associazione dei suoni. Ora «Salomè» insiste per la testa di «Jokanaan»: la sua frase sferzante rompe le esitazioni del «Tetrarca». Ed ecco la fanciulla, china sul pozzo, fremente di sua lasciva brama, ascolta trepidando l'inesprimibile morso della scimitarra nelle carni del Precursore. Di qui fino alla fine la musica assume un limpido carattere melodico di rara potenza suggestiva. Non oseremmo affermare che gli spunti sieno originalissimi: anzi tutto l'insieme è tristaneggiante: ma in tal modo gli spunti sono enunciati e sviluppati dall'orchestra, che se ne svolge viva l'impressione di voluttà sacrilega, di carezze convulse, di fremiti e baci smaniosi. Ricomparisce il tema che descrive il sibilo del vento; squillano cupi gli ottoni: «Salomè» cade sotto gli scudi dei soldati. Come non ha preludio, così l'opera non ha epilogo; finisce sobriamente col dramma.

★

L'esecuzione complessiva, organica, fusa, vibrante di vita, è stata indubbiamente un coefficente potentissimo del successo entusiastico di «Salomè». Il primo onore al maestro Ferrari. Con un numero di prove relativamente esiguo di confronto a quello che si stimò necessario in altri teatri, egli riuscì a render lucido il complesso pensiero dell'autore, determinando ogni episodio, caratterizzando con suggestiva coloritura ogni particolare, fondendo in una rara pastosità tutto il vigoroso orchestdale.

Attenta, disciplinata, cosciente la nostra orchestra diede prova iersera di grande valore; onde gli applausi che salutarono vittorioso il maestro Ferrari spettano anche alla bella falange, che gli fu valida cooperatrice, pronta e sicura nel dar forma agli intendimenti del suo condottiero.

Ma quale altra artista del nostro teatro lirico potrebbe plasmare la «Salomè» ideata da Oscar Wilde, come Gemma Bellincioni? L'autore stesso della musica riconobbe in lei la sua più fulgida interprete. Dall'impetuosa uscita sino alla ferocia dell'ultima scena, Gemma Bellincioni e «Salomè» s'identificano in una persona sola. Quale perversità squisita nella scena della seduzione; quale orrida prepotenza allorchè chiede, imperiosa, la testa di «Jokanaan»; che raffinata eleganza nelle astute lascivie e negli abbandoni procaci della danza; quale estasi erotica a sublimare la mostruosa scena del bacio! Come cantante, Gemma Bellincioni non si discute: ella porge la frase con un'arte che non si impara: è l'arte della

natura sua, e il pubblico la segue come soggiogato da un inebbriante incantesimo.

Fra gli altri esecutori, il tenore Mariani emerge. Affronta una parte difficilissima e, benchè non lunga, poderosa e grave, e sa disimpegnarla impeccabile nella sicurezza del canto e nell'intelligente azione scenica. Il Giardini, con la voce forte e ampia, con la solennità plastica dell'accento diede vigore agli anatemi di «Jokanaan». Le parti di fianco son tutte ottime. La Bortolomei una eccellente «Erodiade»; la Giaconia un ottimo paggio; il Boscacci un buon «Narraboth». La scena è bella di esattezza storica e di orientale colore; il vestiario, specialmente nelle prime parti, fa onore al lusso della corte d'Erode.

*

Le vesti di «Salomè».

«Salomè» - una «Salomè» bianca, fine e fulva, che nei corti ricci cuprei, nell'ambiguo sorriso, ricorda il quadro del Luino, agli Uffizi - appare tutta avvolta in una morbida tunica listata d'oro e gigliata d'oro su fondo pavonazzo, di quel ricco colore in cui si fondono le tenebre e il sangue; non si vede che la piccola, deliziosa testa ardita e perversa, cinta d'un cerchio lucente d'oro, le manine cariche d'anelli enormi, i piccoli piedi nudi nei sandali, con anelli di smeraldi sul pollice; tutto il resto della persona è avvolto nei flessuosi drappi di porpora tetra; solo una sottile reticella nera ed oro serra la tunica ai fianchi, ne delinea nel passo le mosse feline; solo, pendendo dalle grandi placche d'oro e di smalto sulle tempie, lunghi fili di perle nere, di perle bianche e dorate fluttuano, tintinnanti e splendenti come i sonagli d'un serpe meraviglioso.

Serpenti, serpenti verdi dalla testa d'oro scintillano poi sulla veste di sottilissimo tessuto argenteo di «Salomè» che danza, splendono attraverso ai veli di vario colore che la creatura affascinante e pericolosa scioglie man mano, svolgendoli in pieghe lievi, in vapori violetti, fiammei, dorati; cadono i veli ad uno ad uno, i serpenti verdi scintillano intorno alla cintura pieghevole, si annodano intorno alle spalle pure, alle braccia delicate, a tutta la nudità incantevole e terribile della giovinetta belva regale; e quando, più tardi, col lunghi occhi fiammanti di lussuria, i dentini bianchi scintillanti fra il carminio delle labbra, «Salomè» bacia le fredde labbra del Profeta trucidato, è, sotto gli scudi vendicatori dei centurioni, sul bianco corpo seminudo nei veli d'argento, uno sfolgorar di verdi serpenti voluttuosi, divincolantisi ancora, nella morte.

*

Questa sera riposo. Domani, sabato, seconda rappresentazione di «Salomè».

Politeama Rossetti. La replica dell'interessante dramma di G. di Majo «Corna d'oro» procurò applausi entusiastici iersera a Giovanni Grasso ed ai suoi bravi attori.

Questa sera il forte artista siciliano ha la sua serata di onore con una nuova replica del pregevole dramma di G. Polver: «Omertà» che va annoverato fra le più stupende interpretazioni artistiche del Grasso. Il pubblico accorrerà in folla a festeggiarlo.

* Le annunciate tre rappresentazioni straordinarie con gli artisti del Teatro di Corte in Vienna incominceranno lunedì 5 aprile con la nuova commedia: «L'amore veglia» (Die Liebe wacht!) di de Flers e Caillavet nella quale prenderanno parte le signore Retty, Medelsky, Wittels, Rub ed i signori Tressler, Frank, Seydelmann.

Fenice. Questa sera penultima serata high-life, presentazione degli elefanti e dei migliori numeri del ricco programma. Domani serata comica.

Eden. Iersera si presentò la elegante divette parigina Célia Galley, una vera artista, squisita «diseuse» e buona cantatrice. La Galley, sfoggiando toilettes di gusto squisito, disse diverse canzonette, ed imitò con fine umorismo Sarah Bernhard nella «Signora dalle camelie», la Cavalieri nella «Carmen», la Yvette Guilbert nella canzone «Ma tête», ecc., riscuotendo fragorosi applausi. La Galley si produrrà ancora questa sera e domani.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.
ROSSETTI. Compagnia drammatica di G. Grasso. - Ore 8. *Omertà* (la legge del silenzio) in 3 atti di G. Polver. - Seguirà uno scherzo comico.
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Corte d' Appello di Trieste)

Aumento di pena

Riferimmo a suo tempo che il negoziante Carlo Accardi, di 39 anni, da Riese (Caltanissetta), il 26 febbraio scorso fu condannato dal Tribunale, per avere sparato due revolverate contro Giuseppe Curet e il cognato Libero Fei, in piazza San Giovanni, davanti al Ristorante della Cooperativa, a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese. Il P. M., ritenendo la pena troppo mite, ricorse in Appello, per un aumento e anche per la decretazione del bando, che il Tribunale non aveva ritenuto di applicare, in vista dell'ottima condotta serbata dall'Accardi durante la sua permanenza più che decennale qui.

La Corte d'Appello, ora, accogliendo il ricorso del P. M., ha aumentato la pena da 4 a 6 mesi e ha dichiarato l'Accardi passibile, a pena espiata, del bando dall'Austria.

Il dibattimento di oggi alle Assise

Oggi sarà tenuto il dibattimento per crimine di furto a carico di Maria Kersa e Pietro Peressini. Presiederà il cons. Mimio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Urano» da Fiume, «Bar. Beck» da Costantinopoli e Brindisi con 54 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 130 pass.; i pir. a.-u. «Bosnia» da Metcovich e scali con 12 pass., «Arpad» da Marsiglia e Fiume; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 49 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Thetis» per la Dalmazia e Prevesa, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Austro-Americana». «Marta Washington» partì il 24 da Nuova York per Napoli e Palermo, «Anna» arrivò il 23 a Pointe-à-Pitre, «Carolina» il 22 a Tampa, «Emilia» partì il 21 da Funchal per Nuova Orleans, «Eugenia» il 23 da Filadelfia per Tampa, «Marianne» il 23 da Barcellona per Trieste, «Teresa» arrivò il 23 a Filadelfia.

Due nuove istituzioni musicali a Pola

Pola, 28. La direzione dell'Orchestrale polese ha avviato serie trattative con un maestro diplomato e ottimamente qualificato di Bologna perchè esso assuma il posto di direttore dell'Orchestrale stessa. Con l'assunzione di questo capo accademico, oltre che riorganizzare l'orchestra degli adulti, si ha intenzione di dar florida vita alla scuola popolare di musica, che corrisponde ad un reale, sentito bisogno della nostra città. A completamento poi di questa scuola popolare, sarà istituita in breve la succursale di Pola del Conservatorio musicale di Trieste. Nella scelta delle forze insegnanti, si darà naturalmente la preferenza ai maestri diplomati che già si trovano a Pola.

* In via Castropola, nei pressi della nuova scuola dello Stato, fu sterrata in questi giorni e affidata al Museo civico una interessante lapide commemorativa eretta a certa Alamia Pulixinia.

* Negli sterri fatti in questi giorni nel cortile dell'edificio scolastico di piazza Alighieri, per l'erezione della nuova ala, si misero alla luce due canali romani e furono trovati frammenti di mosaici bianchi ad una piccola ara funebre, mal conservata, che però lascia riconoscere sul collo una fascia a dentelli e sul tronco le traccie di putti alati e festoni.

LA COSCRIZIONE DEI CAVALLI

Parenzo, 24. Il Municipio avverte tutti i proprietari di cavalli e muli che la coscrizione di questi seguirà il 29 corr., alle 7 ant., a Parenzo per i Comuni di Parenzo ed Orsera.

* Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versati i seguenti importi: Dalla centuria parentina, quale 144.o contributo settimanale, cor. 10. Da Bepi, per aver attaccato un moccolo in casa di C. F., cor. 1.

Società Operaia di Cittanova

Cittanova, 24. La nostra Società Operaia tenne ierlaltro l'annunciato XVI congresso generale. Il presidente signor Luigi Parentin ricordò la morte dei soci Pietro Tuiach fu Antonio e Pietro Tuiach fu Matteo, decessi nell'anno 1908.

Il cassiere sociale signor Eugenio Demitri diede lettura del resoconto per l'anno 1908, che presenta gli estremi seguenti: introito cor. 9289.58; esito cor. 9289.58. L'introito si compendia nelle seguenti cifre: per contributi correnti dei membri cor. 2635.94; tasse di entrata cor. 40.12; diversi cor. 201.68; interessi cor. 140.40; fondo di riserva alla chiusa dell'anno 1907 cor. 6263.67; contributi arretrati cor. 7.77. L'esito fu il seguente: per assegni di malattia cor. 826.76; spese per i medici cor. 835.20; spese per medicinali cor. 658.69; spese funerarie cor. 40; spese di amministrazione cor. 160.31; deprezzamento dell'inventario cor. 27.99; altre depennazioni cor. 243.65; diverse cor. 178.10; fondo di riserva alla chiusa dell'anno 1908 cor. 6318.88. L'attivo al 31 dicembre 1908 ascendeva a corone 6368.88.

Il passivo è di cor. 50; il fondo di riserva di cor. 6318.88. L'attivo, nell'anno 1908, aumentò di cor. 105.21. L'assemblea, a pieni voti, approvò il resoconto con gli estremi indicati ed espresse un voto di ringraziamento alla Direzione per la proficua attività.

A membri del comitato di revisione furono nominati i signori Bortolo Gianolla di Bortolo e Pelagio Dussich di Giovanni, e si riconfermò in carica il revisore Leone Debianchi fu Pietro.

Consiglio comunale di Terzo

Terzo, 24. Sabato 27 corr., alle 2 pom., si terrà nella sala del Comune una seduta pubblica del Consiglio comunale. All'ordine del giorno figura, fra altro: Commemorazione dei colpiti dal disastro della Calabria e Sicilia e sanatoria di cor. 100 dovute ai superstiti dal Comune; comunicazioni della presidenza; presentazione del conto consuntivo pro 1907 e nomina di due revisori; discussione ed approvazione del conto preventivo pro 1909. Si terrà poscia seduta segreta.

Un granchio poliziesco a Zara

Decesso - Società di ginnastica - Notiziario

Zara, 24. Giovanni Conte, sottufficiale nella regia marina da guerra, da Isola di Ponza, venne in Dalmazia a trovare un suo fratello, che ha attivata una piccola industria in un villaggio del distretto di Sebenico. Giovanni Conte, in attesa a Zara del postale italiano, si vide pedinato, e, all'atto di imbarcarsi, arrestato e condotto al Capitanato distrettuale, ove venne perquisito sin nelle pieghe più riposte della persona. La perquisizione, dovuta a malate fantasie poliziesche, riuscì affatto negativa; sicchè i funzionari perquisitori si profusero in iscuse verso il Conte. Il quale, però, perdette la corsa diretta per Ancona e dovette assoggettarsi a gravi perdite e spese, prendendo la via di Fiume.

* Apposito comitato di giovani ha indetto per domenica una grande adunanza nella sala del Casino per costituire una «Società di ginnastica e scherma». E' infatti deplorevole che la nostra città manchi di una siffatta istituzione, a dar nerbo e coesione a centinaia di giovani ora dispersi e disuniti. La creazione di una grande palestra ginnastica è indispensabile ed urgente.

* E' morto, a soli 53 anni di età, il prof. Tullio Erber, che fu per molti anni insegnante valoroso al nostro Ginnasio. Scrisse anche varie pregevoli opere storiche, la più notevole delle quali riguarda i riflessi della grande rivoluzione francese in Dalmazia. Nella storia del nostro seco-

lare Ginnasio, pose in bel rilievo l'opera ausiliatrice della Lega Nazionale. Il compianto professore fu anche un buon patriotta.

* In mal punto l'ispettore delle vostre guardie Carlo Titz fece l'elogio dell'onestà di Zara. Alcuni mariuoli fecero man bassa nel magazzino di vestiti fatti e di biancheria del negoziante Isidoro Simorina, danneggiandolo per un importo di circa 1400 corone. Parte della refurtiva venne venduta ad un piccolo negoziante in manifatture, il quale, assieme ai ladri, confessi, venne deferito all'autorità giudiziaria e passato agli arresti criminali.

Spie serbe e arruolatori di volontari a Fiume

Fiume, 25 (per tel.). La nostra polizia era stata avvertita che nella nostra città da qualche tempo individui serbi o che agivano per conto della Serbia, arruolavano volontari e cercavano di provocare diserzioni di soldati dell'esercito a.-u. Furono tosto attivati indagini, e di scoprire i misteriosi individui furono incaricati i più abili agenti. Ieri si riuscì a metter mano su due di essi. Il primo è tale Teofilo Majersky conte de Silberstern, russo; dell'altro non si conosce ancora il nome, ma è un giovane biondo, sui venticinque anni, che si dice capitano mercantile.

Il Majersky fu scoperto con un abile stratagemma. Uno degli agenti gli si presentò e, dicendogli di aver saputo che arruolava volontari per la Serbia, si disse disposto a partire immediatamente per Belgrado. Il Majersky cadde nella pania tesa e lo assunse, dandogli anche del denaro. Allora l'agente lo dichiarò in arresto. Indosso al Majersky furono sequestrati importantissimi documenti.

L'altro fu arrestato in prossimità del pir. «Budapest», che attendeva l'imbarco di alcuni battaglioni di truppa. Perquisito, fu trovato anch'egli in possesso di carte importantissime. Sere innanzi, lo stesso individuo sarebbe stato visto parlare a lungo, nei pressi della chiesa greco-ortodossa, con una signora, che non si è riusciti ancora ad identificare. La polizia continua ad indagare.

CAMERA DI COMMERCIO DI FIUME

Fiume, 24. La Camera di commercio e d'industria si radunò a seduta stasera alle 6, sotto la presidenza dell'on. Meynier, e prese le seguenti deliberazioni: approvò il programma dei nuovi lavori ferroviari e portuali da attuarsi a Fiume per iniziativa governativa (sviluppo dei binari ferroviari, erezione di magazzini, di un elevatore e di una stazione di smistamento tra Buccari e Fiume); appoggiò una mozione del cons. Rudan, in cui si domanda che i due nuovi magazzini costruiti sulle rovine delle baracche N. 36-37-38, siano messi a disposizione dei commercianti fiumani; decise di interessare la Camera di commercio di Bucarest perchè ottengo da quel Governo l'attuazione di un consolato rumeno a Fiume; s'associò alle iniziative della Camera di commercio di Temesvar contro le vendite a valanga e per un'azione antiagraria; deliberò di rimettere al Governo una distinta dei danni causati alla città dal boicottaggio turco (danno ascendente a cor. 216.000) e di domandare un adeguato risarcimento; ed infine approvò le proposte della commissione al conto consuntivo della Camera stessa.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Ho visto Grasso nella
Morte civile e nell'*intero*; e in quella
E in questa parte
Sempre m'apparve potente quell'arte.
Che spasimo! Che slancio appassionato!
Ancora se vi penso
Intero senza testa arrovesciato.

Spiegazione del giuoco precedente:
GIULIVO - GIULIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 621.—, Staatsbahn 667.—, Alpine 619.—, Lotti turchi 175.—. - La Borsa di Berlino chiude formiss.a. Credit 196.25 (192.—), Disconto 185.25 (182.60).

Parigi apertura dell'Italiana 103.30 poi sino —.—. Chiusa francese 97.17 (97.05), Italiana 103.35 (103.20). Spagnuola 98.30 (98.07), Banche Ottomane 712.— (709.—) Rio Tinto 1719 (1717), Lotti turchi 174.50 (173.—).

NOTIZIE DI BORSA.

Ieri le borse di Trieste e Vienna erano chiuse per la festa dell'Annunciazione, però a Vienna il «fuori borsa» trascorse animatissimo e si contrattarono molti affari. La notizia della rinuncia al trono del principe ereditario di Serbia è giudicata in senso ottimista. I principali valori come Credit, Ferrate dello Stato e Alpine ebbero una forte ripresa e chiudono ai prezzi indicati nello specchietto. Anche a Berlino e Parigi corsi sostenuti.

PARIGI 25. (Dopo Borsa). Francese 3% 97.21, Russo 5% 100, Spagnuolo 4% 98.30, Turco 4% 93.20, Portoghese 3% 59.80, Rio Tinto 1719, Cape Copper 184.50, Tharsis 136.50, De Beers 319, Rand Mines 104.50, East Rand 115, Goldfields 121.50, Hartmann 512, Balia 414, Platine 395, Toula 269.50, Sosnovice 1428, Maltzoff 824.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 97.17, Rendita ital. 3¾% 103.35, Rend. Spagnuola esterna 98.30, Azioni Banca ottomana 712.—

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. 724.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.20, Cambio Londra 252.30, Rendita austr. in oro 98.85, Rend. ungh. in oro 4% 93.60, Länderbank 472.—, Lotti turchi 174.50, Banca di Parigi 1572, Meridionali ital. 658.—, Azioni Rio Tinto 1719.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.70, Ferrate dello Stato 143.50, Lombarde 16.50.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.75, per maggio 34.75, per settembre 32.75, per dicembre 31.75.

Havre 25. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 45.50, per maggio 45.—.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 486/100, Marzo-aprile 486/100, Aprile-Maggio 486/100, Maggio-Giugno 488/100, Giugno-Luglio 490/100, Luglio-Agosto 593/100, Agosto-Settembre 490/100, Settembre-Ottobre 489/100, Ottobre-Novembre 485/100, Novembre-Dicembre 485/100.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 62.25, per aprile 62.25, maggio-agosto 61.25, settembre-dicembre 61.50. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 16.60, per aprile 16.85, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 17.17. fiacca

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 24.05, per aprile 24.10, per marzo-giugno 24.45, per maggio-agosto 24.00. fiacco

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per aprile 30.80, per marzo-giugno 31.15, per maggio-agosto 31.45. fiacco

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 39.25, per aprile 39.50, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 38.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50, staz.o, bianco per mese corr. 30 ¼, per aprile 30 5/8 per maggio-agosto 31 ¼, ottobre-gennaio 29.—. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 25. (Chiusa) Per marzo 21.05, per aprile 20.95, per maggio 21.05, per giugno 21.15, per luglio 21.25, per agosto 21.35. calmo

Londra 25. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10⁷/16. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

---

†

PIETRO ZANANDREA

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Antonietta**, il figlio **Guglielmo** i. r. maggiore nel 6.° regg. infanteria (assente), le nuora **Maria** e la nipote **Loretta** (assenti), partecipano anche a nome degli altri congiunti tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 26 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 89 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 25 Marzo 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

MATTEO IVANCICH

Capo della scuderia Maitzen

spirava ieri sera dopo brevissima malattia.

La consorte ANTONIETTA, i figli IDA, RODOLFO, LUIGI e ARTURO profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 26 corr., alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio dalla cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 25 Marzo 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

EMMA BOIC

d'anni 33

spirò questa mattina alle ore 3, dopo breve malattia.

Il dolente consorte FRANCESCO unitamente ai figli ENRICO e ALFREDO ed i genitori CLARA e GIOVANNI JELUSIC, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 27 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via Piccardi.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13575 A

SIGNORINA toscana offresi famiglia tedesca custodia, istruzione bambini 5-8 anni; ottime referenze. «Rotondi» posta Centrale. 8385 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA domestica friulana cercasi piccola famiglia. Via Rossetti 39, IV, porta 13. 8369 B

BRAVA lavorante sarta donna e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 13574 B

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bonnes tedesche cercansi prontamente. Zovenzoni 5, I piano, sinistra. — 8375 B

CAMERIERA indipendente, saggia, età 30-40 anni, che sappia alquanto cucinare, parlare, scrivere tedesco, italiano cercasi; salario oltre vitto ed alloggio cor. 40-50 mensili. Offerte «Raymond» fermo posta Centrale. 12412 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cerca piccola famiglia, salario cor. 24. Olmo 1, quarto, porta 16. 5188 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per piccola famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 5176 B

DONNA servizi due volte giorno cercasi. Acquedotto 25, porta 12. 8373 B

DOMESTICA capace tutti lavori, anche cucinare, amorosa bambini, cercasi. Gallina 5, II. 8381 B

MISTRA calzolaia cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 13569 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare, cercasi per due pensone. Presentarsi 8-12 via Paduina 9, II. 8342 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCADEMICO conosce italiano, tedesco, sloveno offresi verso modestissimo compenso quale impiegato ditta commerciale, ore pomeridiane, scopo pratica. Sub «Prontamente» Piccolo. 5200 C

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe persona sicura, eventualmente cauzione. Offerte «Amministratore F. I.» Piccolo. 8190 C

CONOSCITORE **esperto ramo legnami, ricevitore, viaggiatore, occupa tutt'ora posto importante, parla e scrive italiano, tedesco e slavo, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Attivo 300» al Piccolo.** 803? C

GIOVANOTTO civile, capace, offresi fattorino o altro. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 22, barbiere. 8325 C

LAVORANTE sarta donna cerca prontamente posto. Gentili offerte sub «Lavorante» Piccolo. 5055 C

PERSONA di fiducia cerca posto in qualità di servo di cancelleria, riscuotitore, conosce italiano, tedesco, croato, buone referenze. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 8367 C

QUALE cassiera o venditrice offresi signorina, conosce a perfezione italiano, tedesco, ungherese e slavo. Gentili offerte sub «A. D.» al Piccolo. 5205 C

RAPPRESENTANTE assume da serie ditte in olio, caffè, farina rappresentanza per Trieste, Istria verso provvigione, viaggiando spese da convenirsi. Offerte «Serietà» Piccolo. 4906 C

SIGNORINA **di media età, con ottime referenze, colta e distinta, cerca posto quale dama di compagnia presso signora o signorina anche se sofferenti. Gentili offerte sub «Lenara» fermo in posta posta centrale.** 4935 C

SIGNORA sa bene stirare cerca occuparsi durante la giornata presso distinta famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 8366 C

SARTA eseguisce lavoro ultimo figurino viennese, parigino, casa propria. Salice 21, porta 5. 8387 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTRUTTORE edile con lavori in corso cerca giovane socio, 2000 corone, disposto prestare la propria opera quale amministratore. Offerte sub «Socio» Piccolo. 12411 D

CERCASI lavorante barbiere. Via Valdirivo 42. 8379 D

CONDUTTORE per trattoria con cauzione cercasi; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5197 D

CALZOLAIO giovanotto onesto parli italiano e tedesco abile venditore per deposito calzature, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5210 D

GARZONA sarta con paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5192 D

GARZONA per piccolo lavoratorio sarta cercasi. Via Conti 7, III piano. 5173 D

FABBRO con qualche cognizione dei motori a benzina, sappia riparare ed eseguire attrezzi agricoli cercasi. Dirigere offerte: Stabilimento Ottochian, Sanvincenti (Istria). 12409 D

MACCHINISTA **provetto, macchina vapore, gas povero, conoscenza elettrotecnica, cercasi da primario stabilimento industriale Dalmazia. Offerte «Esperto» al Piccolo.** 8083 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercansi, accettansi paganti. Francesco 15, II. 8368 D

MONTATORI **elettricisti pratici installazioni cercansi. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 37, 1.o piano.** 5195 D

MEZZO facchino per fabbrica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5193 D

RAGAZZO per spaccio vini che conosca italiano e sloveno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5178 D

RAGAZZO con paga per drogheria viene cercato. Via Crociferi 5. 5209 D

RAGAZZO per accompagnare cocchiere cercasi prontamente. Rivolgersi via Navali 24. 8390 D

RAGAZZA, ragazzo dai 16-18 anni con paga, parli tedesco, italiano, buone referenze cercasi. Bazar, Corso 41. 5212 D

SOCIO lavoratore cor. 1000 inviata agenzia mediazione cercasi. Offerte «Società» Piccolo. 13570 D

SIGNORINA italiana, intelligente, che parla bene tedesco, cercasi per negozio bottiglieria, ditta italiana, in una città presso Vienna. Richiedesi possibilmente cauzione, trattandosi di doverle affidare interamente il negozio. Offerte dettagliate, indicazione pretese, inviare «Attiva 10371» a Mauer, presso Vienna. 8383 D

TENNIS Roiano. Distintissime signorine cercano compagne per giocare lunedì, giovedì dopopranzo. Piazza S. Giovanni 4, porta 14. Rivolgersi dopopranzo. 8371 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO darebbesi a bambini, solo di giorno. Indirizzo al Piccolo. 4939 E

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi corone 14. Istituto 36, porta 12. 8319 E

CAMERA ammobiliata costo affittasi prontamente. Roiano 2, I, porta 5. 4888 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi eventualmente costo. Via Caserma 14, terzo, porta 15. 8389 E

CAMERA ammobiliata costo affittasi cor. 60 mensili. Via Artisti 3, II. 5177 E

COSTO eccellente, cucina italiana e tedesca, cor. 48 mensili. Machiavelli 34, I. 8365 E

CAMERINO ammobiliato chiaro, con costo, affittasi. Farneto 49, porta 9. 8370 E

DUE stanze ammobiliate al mare affittansi. Via Machiavelli N. 1, I. 8363 E

STANZA ammobiliata affittasi per primo aprile. Via Commerciale 11, IV. 8271 E

STANZETTA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via S. Francesco 40, secondo. 5196 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, III. 5187 E

STANZA, stanzetta vuota o ammobiliata, tutto comfort, eventualmente costo, affittansi. S. Francesco 4, II; rivolgersi terzo piano, scala seconda. 8372 E

STANZA grande ammobiliata, stufa, gas, massima pulizia affittasi. Rossetti 20, II. 5179 E

SALA quattro finestre e stanza attigua, I, affittasi agosto società, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5203 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 15, camerino 12. Sebastiano 1, I. 12414 E

STANZE elegantemente ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Via Teatro 1, porta 27. 8380 E

STANZA vuota, ingresso libero, terzo, casa signorile affittasi 200 corone. Indirizzo Piccolo. 5204 E

STANZA ammobiliata affittasi signore con o senza costo. Giuseppe Gatteri 28, I p. 8378 E

STANZA bella ammobiliata affittasi a signore capitano Lloyd oppure impiegato. Indirizzo Piccolo. 5191 E

STANZA ammobiliata affitta signora tedesca senza prole. Madonnina 36, secondo. 8374 E

STANZA bellissima, casa signorile, posizione centrica, buon costo, lavatura, stiratura cor. 80. Indirizzo Piccolo. 5180 E

STANZA bellissima, costo finissimo cor. 60 affittasi. Machiavelli 34, I. 8364 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata con costo fino per giovane signora vedova, presso distinta piccola famiglia, in campagna, eventualmente in città cercasi. Offerte sub «Signora vedova» al Piccolo. 8388 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 50 G

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza. - Adolescenti domani ore 7 spettacolo variato; prelevare sedie giornalmente. Carducci 12, D'Aquino. 5186 G

BAMBINI. Oggi ore 4 istruzione danza. - Chiozza 7, Pietro Modugno. 51 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Corso di storia letteraria per signorine. Gatteri 7, p. 10. 2741 G

LINGUA tedesca senza dialetto, tre lezioni settimanali, eventualmente abitazione allievo offresi maestro, corone 10 mensili. Offerte «Hochdeutsch» Piccolo. 9633 G

MAESTRA coscienziosa prepara allieve scuole tedesche, italiane, private, tutte materie per qualunque classe Liceo. Offerte «Esame» al Piccolo. 8159 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FUGGITI due canarini gialli. L'onesto portatore riceverà 8 corone di mancia. Via Nuova 16, IV. 5198 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina cercasi prontamente. Offerte «X. Y.» Piccolo. 5207 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO (Friuli) piccolo affittasi, pianoterra 2 locali, giardino, 5 camere ammobiliate; lavoro attivo. Giacinto Gallina 4, Babini. 8160 L

APPARTAMENTO di una o due camere, cucina affittasi prontamente (laterale Kandler). Informazioni «Mercurio», via S. Nicolò 12, I. 8229 L

APPARTAMENTINO camera, cucina affittasi prontamente piccola famiglia; acqua compresa 240 annue. Indirizzo Piccolo. 18.000 L

APPARTAMENTO 4 stanze, poggiuolo ed accessori, vista mare, soleggiato, subaffittasi pel 1. aprile con grande ribasso, causa partenza. Rivolgersi via Commerciale 572, porta 8, angolo via Pauliana. 4931 L

STABILE nuovo via Canova 12: appigionansi appartamenti tre camere, camerino, cucina, 600-640. Rivolgersi portinaio. 8207 L

TENNIS immediata vicinanza tramway, amena posizione, affittasi per alcuni giorni settimanali, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5086 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRILLANTI, diamanti, stupendi orecchini, anelli, broches, acquistati Monte Pietà, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12404 M

BLUSE seta, sottana e cappottino grigio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5194 M

CASSAFORTE vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5211 M

CANAPE', quattro poltrone vendonsi prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5185 M

CERAMICHE, piatti artistici partita vendonsi prezzo irrisorio. Via Media 6, I, interno. 5190 M

CATENE, oro garantito, cor. 2.20 grammo, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12403 M

CARRETTO due ruote, uso deposito vini cercasi. Offerte Via Cononeo 3. 5052 M

CREDENZA nuova opaca, tavolo grande, lire gas vendonsi. Geppa 7, I. 8247 M

DIVANI con galleria, stanga ottone vende tappezziere. Via Venezian 21. 8163 M

LETTO testiera alta completo, tre letti ferro solidissimi, suste nuove, scrittoio, lavamano, vetrina, armadietto vendonsi. - Media 18, I. 5202 M

LEGGI Impero e Provincia Gorizia dal 1848 al 1908 acquisterebbonsi. Offerte Municipio Staranzano. 8384 M

LAMPADARI **luce elettrica e gas, vasca ghisa smaltata e stufa bagno, altri vari oggetti vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo** 4936 M

LETTO, susta nuovi, Singer mano, piedi quasi nuova vendonsi prezzo irrisorio. Malcanton 12, II. 12413 M

LETTO due persone, susta usata massima nettezza prezzo irrisorio. Fonderia 12, quarto. 8377 M

MACCHINA cucire quasi nuova vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 8362 M

OCCASIONE rara. Vestiti uomo, soprabiti, vendonsi bassissimo prezzo; merce nuova, acquistata fallimento; ultimi giorni. - Corso 32, II piano, ore 1-5. 5206 M

OCCASIONE stanza da letto noce chiara vende falegname. Farneto 45. 13573 M

PIANOFORTE vendesi cor. 150, fornimento salone, banca giardino. Via Cavana 18, I, destra. 5184 M

SEI sedie gotiche, lampada gas, tavolo vendonsi. Domenico Rossetti 46. 5189 M

TAVOLO oppure banco uso scrittoio cercasi. Indirizzo casella N. 320, posta principale. 5175 M

VENDONSI diversi mobili causa partenza; escluso rivenditori. Rivolgersi via Pescheria, birraria all'«Alabarda». 13576 M

VENDONSI singoli pezzi mobili di camera, cucina. Scorzeria 4, porta 5. 13572 M

VIOLINI nuovi finissimi arco, busta, accessori vendonsi cor. 30, occasione. Indirizzo Piccolo. 5199 M

VESTAGLIE, bluse, vestiti, calzoni, soprabiti, stivali uomo, signora vendonsi. Via Scorzeria 1, porta 14. 5181 M

200 botti castagnone, nuove, invinate vendonsi. Via della Valle 1. 4974 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviatissima rendita positiva dimostrabile 20% sul prezzo domanda, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 12416 N

COMPRA-vendita intavolazioni qualsiasi entità su stabili si eseguisce con sollecitudine. Romano, Caffè Posta. 8386 N

CAFFE' centralissima posizione vendesi, buon affare; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5063 N

LIQUORERIA posizione centrica, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5001 N

RINOMATO grande salone moderno da barbiere, avviatissimo, splendida, centrica posizione, vendesi causa altri affari. Offerte sub «10.000» Piccolo. 12415 N

500 corone rendono garantito una corona giorno, cercansi. Scrivere «Capitalista» posta centrale. 4751 N

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grande in ceste da viaggio e cestini ogni genere. Prezzi di assoluta concorrenza. Giovanni Angeli, Bellini 11. 8344 P

SUSTE, divanetti, materassi, brande, vende tappezziere antica bottega Riva Gesuiti. 8164 P

TRECCIE di veri capelli a corone 5 presso Giovanni Angeli, Bellini 11. 8343 P

VESTITI uomo, stoffe, scendiletti, coltrinaggi bianchi, di stoffa ecc., ricco assortimento; pagamenti rateali. Madonnina 43, primo; unico conveniente. 13571 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORE **tedesco quarantenne, direttore di un grande stabilimento, buona posizione, diritto a pensione, desidera contrarre matrimonio con signorina o signora vedova senza figli, età corrispondente, con dote da corone 20.000 in più. — Offerte in tedesco sub «Direktor» fermo posta.** 3900 R

TRENTATREENNE nobile, possidente, ricco, senza difetti fisici, erede fortuna cospicua, volendo uscire ambiente conoscenza propria residenza, desidererebbe conoscere, scopo matrimonio, signorina anche straniera, età adatta, buona educazione, ricchissima. Serie trattative dirette scrivere Casella postale 439, Roma. 216 R

VI amo. 5201 R

26 Marzo. Il mio primo pensiero, il più intenso, il più affettuoso a Te, diletta e l'augurio di poter festeggiare questa data, tanto lieta per noi, ancora infinite volte, sempre così concordi, sempre più uniti. - Aldo. 8382 R

SPREZZANTE! qual'è la vostra? il capriccio? l'orgoglio? non avete cuore? ma rispondete! 5174 R

UNICO. Le parolone tue di fuoco dissipano la nuova tristezza. Sembra impossibile che anche aspettando il paradiso dobbiamo soffrire l'inferno!! Con lo stesso desiderio, con lo stesso ardore sentomi tutto avvinto a te. Infiammatissimi.... 13577 R

DECOTTI Salsapariglia, depurativi del sangue, Premiata Farmacia Praxmarer. Piazza Grande, palazzo municipale. 11321 R